



**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**

\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE**  
**AULA PENALE**

<b>DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA FULVIA MISSERINI</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT. MARIANO BUCCOLIERO</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>SIG.RA VINCENZA DE PACE</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA  
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 54**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA +46**

**UDIENZA DEL 15/05/2019**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019402849944**

**Esito: RINVIO AL 21/05/2019 09:00**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ANDRIA GREGORIO.....	9
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	10
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. RAFFO.....	15
CONTROESAME DEI PUBBLICI MINISTERI, DOTTOR M. BUCCOLIERO E DOTTORESSA G. CANNARILE.....	20
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	26

**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**  
**RITO ASSISE**  
**Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.**  
**Udienza del 15/05/2019**

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Oggi è presente un unico teste: Andria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, prima di iniziare l'ascolto del teste, io avrei delle richieste da fare alla Corte d'Assise. Ricorderà certamente come, alle precedenti udienze, il Pubblico Ministero ha dato avviso alle Parti di un'attività integrativa svolta. Ora, alla luce di quell'attività integrativa, io voglio formulare delle richieste alla Corte d'Assise che sono di acquisizione documentale e di ascolto dei testimoni. Con riferimento all'acquisizione documentale, il Pubblico Ministero ha predisposto un elenco analitico

che sottopone all'attenzione della Corte e ovviamente delle Difese. Così anche con riferimento ai testimoni: c'è una lista di testimoni - integrativa - dove sono indicati i testi e le circostanze su cui dovranno deporre, quindi io la fornisco alla Corte. I documenti - che sono qui - sono già conosciuti dalle Parti per l'avviso che abbiamo dato l'altra volta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, che in precedenza ha dato. Prego, le Parti possono prendere cognizione. Immagino che avranno bisogno di un po' di tempo per...

P.M. M. BUCCOLIERO - I documenti sono già - quelli della volta scorsa - indicati in quell'elenco famoso su cui ci fu questione e che è già acquisito dalla Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi, Avvocato, avete bisogno di un termine di quanto? Perché li conoscete già questi atti.

AVVOCATO V. VOZZA (*fuori microfono*) - Sì. Però dobbiamo vedere quali di quei documenti, quali testi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Facciamo - diciamo - un quarto d'ora, ci vediamo tra un quarto d'ora.

AVVOCATO V. VOZZA (*fuori microfono*) - Grazie.

*Il presente procedimento viene sospeso alle ore 10:00 e riprende alle ore 10.28.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vedo che sono sopraggiunti altri difensori. Avvocato Palomba...

AVVOCATO L. PALOMBA - Buongiorno, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per i suoi assistiti o sostituisce anche qualche collega?

AVVOCATO L. PALOMBA - Sì, ho detto già alla Cancelliera che sostituisco l'Avvocato Laforgia, Sborgia e Modesti. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Quindi abbiamo già preso nota. Avvocato Di Lauro.

AVVOCATO F. DI LAURO - L'Avvocato Di Lauro, WWF Italia. Grazie.

AVVOCATO R. ERRICO - L'Avvocato Romualdo Errico per la Regione Puglia, in sostituzione di Salvatore Daluiso. Grazie.

AVVOCATO I.A. RUTIGLIANO - Avvocato Rutigliano per gli Avvocati Amato, Muscatiello, Marzullo, Zaccaria e Del Corso. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, sulle richieste istruttorie del Pubblico Ministero chi vuole intervenire?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente. La mia richiesta, in realtà, è preliminare nel senso che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Vozza, prego.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, sì. Grazie. I documenti sono tanti e anche questa denominata,

intestata "Lista testimoni integrativa"... Tra l'altro coinvolgono questioni di diritto di non agevole soluzione. Noi chiederemmo la cortesia di un termine più lungo, riservandoci alla prossima udienza di interloquire e la Corte quindi di decidere, se fosse possibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero su questa richiesta di termine?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, questa attività era perfettamente nota. C'è stato anche il tempo per esaminare tutte le carte che il Pubblico Ministero aveva a disposizione. I documenti sono delle sentenze e alcune relazioni formate fuori dal procedimento, di cui i difensori hanno già fatto copia. E poi i testi sono testi, Presidente. Quindi non credo che ci siano problemi di risolvere questioni giuridiche. La cosa è molto semplice. Per cui chiedere un termine...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora facciamo così: magari sentiamo il teste e poi vi diamo un altro termine e, entro questa udienza, decidiamo. Erano documenti che voi avete avuto modo di esaminare insomma perché l'avviso è stato dato un po' di tempo fa, quindi ci sono stati i tempi per esaminare questa documentazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Possiamo chiedere cortesemente, visto che abbiamo dato la parola al Pubblico Ministero... affinché io poi mi possa allineare con gli altri, perché ero impegnato in Tribunale. Volevo sapere dal Pubblico Ministero - siccome ho letto velocemente la nota, non ho assistito all'intervento orale - in base a quale norma sta facendo la richiesta di ascolto dei testi. Se ce lo specifica, così...

P.M. M. BUCCOLIERO - 430.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - 430, va bene. Grazie. Presidente, ovviamente anche questa Difesa, in considerazione del fatto che non c'è nessuna urgenza particolare di decidere la richiesta... Non mi pare che sia una richiesta da non accogliere quella là di poter avere un termine per poter soltanto interloquire non tanto sul discorso documentale - come giustamente ha detto lei - ma quanto alla legittimità o meno di poter fare la richiesta di ascolto dei testi. Siamo, ovviamente, in piena lista testi delle Difese dei Responsabili Civili. Quindi, da questo punto di vista, vorremmo - adesso che anche il Pubblico Ministero ha precisato sulla base di quale norma - avere anche soltanto il termine della prossima udienza e la prossima udienza interloquiamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso sentiamo il teste e poi vediamo. Comunque, anche per i testi, non è stato... erano già stati indicati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dico: c'erano tra i documenti le sommarie informazioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Le sommarie informazioni. È ovvio!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi - diciamo - le Difese hanno potuto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Ci mancherebbe altro! Però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La richiesta è stata fatta solo oggi però le sommarie informazioni erano già contenute nell'attività integrativa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il Pubblico Ministero ha fatto una richiesta e ha specificato "430". Ma possiamo chiedere al Pubblico Ministero quando lui intende sentirli questi testi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E che rilevo ha questo, Avvocato, per decidere quella questione? Quando poi è...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no. Perché geograficamente - geograficamente - il Pubblico Ministero non sta facendo delle richieste... Posso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato, la sento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Giusto per comprenderci, per comprendere noi prima e voi dopo. Rispetto alle richieste del Pubblico Ministero, il Pubblico Ministero sta facendo delle richieste - ha specificato adesso - ex 430 - ha detto - del Codice di Procedura Penale. Rispetto alle richieste, siccome non siamo nella fase in cui c'è il Pubblico Ministero che sta sentendo i suoi testi e c'è un'attività integrativa di indagine del Pubblico Ministero, il Pubblico Ministero intende fare una richiesta alla Corte di interruzione della nostra audizione dei testi e quindi di sentire i suoi? Qual è la richiesta del Pubblico Ministero? Affinché noi possiamo articolare le nostre controprove. Sennò andiamo a fantasia insomma! Qual è la richiesta?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, si concilieranno le...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Chiediamo però al Pubblico Ministero, come la vede lui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero chiede che siano sentiti preventivamente questi testi?

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, il Codice di Procedura Penale prevede soltanto che il Pubblico Ministero fa le richieste al Giudice a seguito dell'attività integrativa. Io ho fatto queste richieste: di sentire i testi... Possiamo sentirli adesso, possiamo sentirli dopo. Non ci sono problemi, signor Presidente!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi il Pubblico Ministero sta dicendo che per lui non è un problema sentirli: quando?

P.M. M. BUCCOLIERO - Anche domani! Presidente, anche domani!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, comunque è secondario questo problema. Penso che

sia il Giudice che deve decidere e regolare l'assunzione di queste prove...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe! Però, Presidente, lei mi insegna che il Giudice decide sulla base delle richieste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...visto che è terminata ormai la fase di assunzione delle prove a carico. Quindi bisognerà inserirle, se saranno ammesse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Certo. Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se e ove saranno ammesse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma quando? Quello che non capisco è che, siccome il Pubblico Ministero non qualifica...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non vedo il rilievo di questa...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io devo interloquire su una richiesta del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha delle richieste di in merito, vuole proporre... cioè ha delle proposte in merito? Noi valuteremo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io mi riservo di integrare lo studio di questa cosa sulla base del termine che ci darà. Proprio per riuscire a comprendere su che crinale mi devo mettere - di studio - la richiesta del Pubblico Ministero...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato. Poi lo decideremo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Infatti ho chiesto una precisazione 430.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, lo deciderà la Corte. Se deciderà di ammettere, poi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi il Pubblico Ministero... Per lui è indipendente. Ho compreso bene? Per lui è indipendente: o prima o dopo. Non ha...

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, il prima possibile proprio per allinearli con l'ascolto dei testi dell'Accusa. Cerchiamo di finire quelli dell'Accusa e poi proseguiamo con la Difesa. Il prima possibile, per quella che è l'esigenza anche della Corte d'Assise.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Questo problema poi ce lo porremo quando sarà il momento. Non credo che cambi granché. Ripeto: all'esito della decisione poi ne disciplineremo anche le modalità di espletamento. Va bene. Allora, possiamo chiamare il teste. Avvocato, ha la prova degli altri testi? Ha fatto un aggiornamento di quelle visure, di quelle interrogazioni delle Poste?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, sulla base della richiesta che era stata fatta al termine dell'udienza scorsa, vi produciamo tutte le citazioni che abbiamo fatto fino a adesso. Sono tutte quante in ordine. Vi diamo anche l'esito delle citazioni sulla base del sito, che potete verificare voi stessi. Ce lo siamo fatti fare dalla segretaria ieri sera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto attiene a Dell'Orco e De Biasi e anche a quelli di ieri, ai testi di ieri.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci dovrebbe essere tutto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Nel faldone che vi sto dando c'è tutto quanto quello che è partito fino a ieri. Queste fuori sono quelle che sono partite ieri sera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avete un riepilogo di quelle notifiche?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No. Però sono ordinatissime, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene. Allora le vediamo noi.

*(L'Avvocato Annicchiarico produce al Presidente la documentazione in oggetto)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però non so se questi report delle Poste si riferiscono a quei testi che erano fuori Taranto. Perché qui vedo che l'ultimo evento - lo stato della lavorazione - è la presa in carica dall'Ufficio Postale di Taranto. Siccome risultavano già in consegna a Milano...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, non sono stato chiaro. Cerco di essere più chiaro. Quelli là fuori dal faldone sono quelli che noi abbiamo citato per il 22 che sono... adesso glielo dico subito. Quando ci avete detto di farle subito praticamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora - Avvocato - magari ci scriva i nomi sopra, per favore. Sì, questi sono per il 22. Magari se a questi annota i nomi di riferimento. Invece quelli di ieri e di oggi... non avete fatto un aggiornamento di quelli di ieri e di oggi.

*(Interventi fuori microfono)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, no: non è inutile. Perché comunque avevo detto che se l'avevano ricevuta...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lo facciamo fare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Perché se l'avevano ricevuta avrebbero dovuto dare la giustificazione, se l'hanno ricevuta ieri. Certo, sarà valutato il fatto che l'hanno ricevuta ieri per oggi. Però gradiremmo capire i testi che erano stati citati per ieri e per oggi se hanno ricevuto la citazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Allora, da quello che ho capito io - perché mi è arrivata una telefonata - era Baldini che ha chiamato dicendo che praticamente l'aveva ricevuta in tempi non consoni a partire. Io gli ho anche detto al telefono "Se le è possibile, mi mandi qualcosa, una mail, qualche cosa" però mi ha telefonato. Le altre persone io penso che non l'abbiano proprio ricevuta. Penso, perché io non ho ricevuto nessun tipo di ritorno. Comunque anche quando, Presidente...



PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque li ha ricitati - Avvocato - Dell'Orco, De Basi, Baldini?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io li ho ricitati per il 22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Li ha ricitati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Li ho ricitati per il 22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, va bene.

### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ANDRIA GREGORIO**

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Andria Gregorio, nato a Massafra il 26 aprile 1956, ivi residente in Prima Traversa Via Pertini numero 41.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, vuole precisare se... Lei è Ingegnere?

TESTE G. ANDRIA - Sì, sono Ingegnere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole precisare se si tratta della stessa persona che lei ha indicato al numero 92 della lista testi?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Certo, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché non è "D'Andria", quindi deve...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È lui.

TESTE G. ANDRIA - Lo fanno spesso questo errore!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi la lista testi contiene un errore materiale...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Un piccolo errore, certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...che adesso lei chiede comunque di emendare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Assolutamente, assolutamente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nel senso che deve intendersi questa persona. Va bene. Ci sono osservazioni da parte delle altre Parti?

P.M. M. BUCCOLIERO - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Quindi si tratta del teste indicato al numero 92 della lista testi del Responsabile Civile. Va bene. Allora, Ingegnere, risponda alle domande dell'Avvocato che l'ha citata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Inizia l'Avvocato Vozza perché è anche teste suo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, è anche teste suo.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente, è un teste comune.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Benissimo.

AVVOCATO V. VOZZA - Indicato - credo - al numero 82 della mia lista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora inizia l'Avvocato Vozza e poi toccherà alle altre Parti.

AVVOCATO V. VOZZA - Anche io avevo commesso lo stesso errore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo stesso errore.

AVVOCATO V. VOZZA - E anche io, evidentemente, lo correggo in quei termini.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prendiamo atto.

AVVOCATO V. VOZZA - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono osservazioni delle altre Parti, quindi possiamo procedere. Prego, Avvocato.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì.

**ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA**

AVVOCATO V. VOZZA - Professore, buongiorno.

TESTE G. ANDRIA - Buongiorno.

AVVOCATO V. VOZZA - L'Avvocato Vozza. Innanzitutto vorrei chiederle se lei ricopre ed ha ricoperto incarichi accademici e, in caso affermativo, ci spiega quali.

TESTE G. ANDRIA - Sì, diversi incarichi accademici. Credo che qui interessi soltanto l'incarico da Preside della Facoltà di Ingegneria che ho svolto dal 2009 al 2012, precisamente dal primo ottobre 2009 al 30 settembre 2012. Adesso ricopro l'incarico di Presidente del Centro Interdipartimentale Magna Grecia del Politecnico di Bari che ha preso il posto della Seconda Facoltà di Ingegneria di Taranto.

AVVOCATO V. VOZZA - Bene. In questo arco temporale, quindi a far data dal 2012, lei sa se il Professor Liberti ha ricoperto incarichi accademici? Se ci può dire quali, se lo conosce.

TESTE G. ANDRIA - È stato vice Preside durante il mio periodo di Presidenza.

AVVOCATO V. VOZZA - Il suo mandato di Presidenza.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Bene. In questa qualità di Preside della Facoltà di Ingegneri, lei si è occupato di una convenzione quadro che doveva intercorrere, che è intercorsa tra il Politecnico di Bari e la società Ilva?

TESTE G. ANDRIA - Sì. In questo periodo si è firmata, da parte del Rettore Nicola Costantino e - se non sbaglio - dal Direttore dell'Ilva Capogrosso... si è firmata una convenzione quadro, precisamente il 14 luglio 2010.

AVVOCATO V. VOZZA - Io, previa sottoposizione alla Procura e col permesso della Corte,

intanto mostrerei al teste la convenzione quadro di che trattasi che è datata proprio 14 luglio 2010, sottoscritta dal Rettore Professor Nicola Costantino e, per Ilva, dall'Ingegnere Capogrosso e dal Dottor Sansone. Le chiedo se è questo il documento a cui ha fatto dianozi riferimento.

TESTE G. ANDRIA - Sì. Se è quello che ho io firmato, è lo stesso. Ce l'abbiamo agli atti in Presidenza.

AVVOCATO V. VOZZA - Ci dica lei se quello che io devo produrre è esattamente quello che lei ha.

TESTE G. ANDRIA - Certo.

*(Il teste prende visione del documento in oggetto)*

TESTE G. ANDRIA - Okay.

AVVOCATO V. VOZZA - Conferma che il documento che le ho sottoposto in visione è la convenzione a cui lei ha fatto riferimento?

TESTE G. ANDRIA - Sì. Fu firmato in doppio originale. L'unica cosa che è in discorde è la posizione delle firme: ma, probabilmente, perché io ho la copia del Politecnico.

AVVOCATO V. VOZZA - Ah, perfetto. È un doppio originale ma, comunque, il contenuto è assolutamente identico.

TESTE G. ANDRIA - Sì, sì. Assolutamente identico.

AVVOCATO V. VOZZA - Quindi è quello il documento di cui ha parlato.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Bene. Ricorda peraltro se fu data una qualche rilevanza anche mediatica a questa convenzione?

TESTE G. ANDRIA - Beh, certo. La notizia fu... diciamo fu resa nota. C'è qui un articolo di giornale ("Politecnico e Ilva alleati per una fabbrica ecosostenibile") uscito sulla Gazzetta del Mezzogiorno.

*(Il teste mostra alla Corte un documento in suo possesso)*

TESTE G. ANDRIA - Questa è l'unica copia che sono riuscito a reperire. Ma penso che sia agli atti, credo. No?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Ricorda se fu data evidenza anche su una rivista edita dalla stessa Ilva e denominata "Il Ponte"?

TESTE G. ANDRIA - Questo non glielo so dire.

AVVOCATO V. VOZZA - Non lo ricorda. Ascolti, sa dirci se... come ritengo verosimile ma

questo, ovviamente, ce lo dirà lei.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Professore, lei sta consultando dei documenti che ha portato con sé?

TESTE G. ANDRIA - Cosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei sta consultando dei documenti che ha portato con sé per l'udienza di oggi?

TESTE G. ANDRIA - Io mi dovevo pure preparare! Sono fatti di tanti anni fa! Quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, perché - le spiego - se sta consultando dei documenti ci deve dire che cosa sta consultando e io la devo autorizzare a consultare questi documenti.

TESTE G. ANDRIA - È la copia di un articolo di giornale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La copia di questo articolo di giornale che riguarda questa convenzione.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi ha un'altra versione, un'altra copia del...

TESTE G. ANDRIA - No, altri articoli di giornale no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, della convenzione.

TESTE G. ANDRIA - Ho la mia copia della convenzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La sua copia.

TESTE G. ANDRIA - Quella agli atti della Facoltà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E lei come...

TESTE G. ANDRIA - Che, comunque, è uguale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ce l'aveva nelle sue documentazioni...

TESTE G. ANDRIA - Noi conserviamo tutte le convenzioni insomma, tutte le delibere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma chiedevo se l'aveva nei suoi documenti personali...

TESTE G. ANDRIA - No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...o è andato a chiederla in Facoltà.

TESTE G. ANDRIA - Chiedere in Facoltà sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ne ha chiesto una copia in Facoltà.

TESTE G. ANDRIA - Sicuramente. Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. È autorizzato.

TESTE G. ANDRIA - Mettiamo tutto agli atti. Siamo un ufficio pubblico!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Scusi, Professore, se lei consulta dei documenti che ha portato con sé io la devo preventivamente autorizzare.

TESTE G. ANDRIA - Ah, ecco. Non lo sapevo, non lo sapevo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi solo questi due documenti.

TESTE G. ANDRIA - No: ho anche alcuni stralci di delibere di Facoltà che, nel caso, possono

servire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi lei sapeva su che cosa era chiamato a deporre?

TESTE G. ANDRIA - Insomma... Ho anche telefonato all'Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, ecco.

TESTE G. ANDRIA - Perché lui mi ha citato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A chi Avvocato, scusi?

TESTE G. ANDRIA - Quella di... L'Avvocato Annicchiarico mi ha prodotto un atto di citazione. Ho chiamato: "Scusa, ma io che c'entro?". Mi ha detto: "No, c'è stata una convenzione in Facoltà". Al ché mi sono ricordato, sono andato a produrmi le carte che avevo e le ho portate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE G. ANDRIA - Se volete, le potete anche acquisire. Non c'è problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no. Giusto per capire. Va bene, possiamo procedere.

TESTE G. ANDRIA - Atti pubblici ovviamente, eh! Tutti atti pubblici!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Possiamo procedere.

AVVOCATO V. VOZZA - Grazie, Presidente. Professore, ascolti: questa convenzione - che abbiamo visto sottoscritta e quindi nella sua versione finale nel luglio del 2010 - è stata preceduta da incontri e riunioni tra le parti, che lei ricordi?

TESTE G. ANDRIA - Beh, non è che le convenzioni scendano dall'alto!

AVVOCATO V. VOZZA - La domanda - mi rendo conto - sembra banale però ricorre l'obbligo porgliela.

TESTE G. ANDRIA - È una domanda retorica, chiaramente. È ovvio che una convenzione deve essere preparata. Innanzitutto bisogna vedere le motivazioni, le convenienze da una parte e dall'altra, le forme con cui viene scritta questa convenzione e i ritorni eventuali. Quindi è chiaro che ci furono degli incontri.

AVVOCATO V. VOZZA - Bene. Ricorda se, nel periodo intercorrente tra gli ultimi mesi del 2009 e i primi del 2010, vi furono riunioni presso lo stabilimento Ilva di Taranto a cui lei ha partecipato?

TESTE G. ANDRIA - Io mi ricordo soltanto di un incontro, tra l'altro agli atti pure. È stato, se non sbaglio, il 7 ottobre 2009... 7 ottobre 2009, sì. Questo è uno stralcio del verbale del Consiglio di Facoltà del 14.12.2009. Nelle comunicazioni... Se volete, vi leggo. Posso?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, sì. Se serve per rispondere alla mia domanda, sì. Non conosco questo atto, in tutta franchezza.

TESTE G. ANDRIA - Sì, serve per rispondere. Perché io non me lo ricordavo, allora sono andato a... "Il Preside ricorda l'importante giornata del 7 ottobre scorso in cui si è tenuto un incontro presso lo stabilimento Ilva tra la dirigenza Riva ed una delegazione

del Politecnico comprendente il Rettore Nicola Costantino, il Direttore del DIAS Antonio Lippolis, il vice Preside Professor Lorenzo Liberti e lo stesso Preside Andria, teso a definire l'opportunità di nuove convenzioni di ricerca, formazione, consulenza tecnica tra il siderurgico e il Politecnico, in particolare il DIAS..." che è il Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile del Politecnico di Bari. "Il Magnifico Rettore ha avuto parole di sincera soddisfazione soprattutto in merito alle grandi opportunità che si aprono ai nostri giovani, pur nel periodo di crisi che stiamo attraversando attualmente, come ha ribadito nel successivo incontro che ha avuto presso la Facoltà...", eccetera eccetera. Di qua poi non si parla più dell'Ilva.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Sicuramente ci sono stati altri incontri ma io, onestamente, non mi ricordo né so se ho partecipato. Probabilmente ha partecipato il Direttore del DIAS, perché poi le... Questa è una convenzione quadro. Come sapete tutti, le convenzioni quadro sono un recipiente - diciamo così - entro cui si possono collocare poi dei contratti, delle convenzioni più operative. Sicuramente ci saranno state altre riunioni a cui ha partecipato chi doveva probabilmente firmare queste altre convenzioni che, a quanto mi risulta, non sono state firmate. Quindi è rimasta soltanto questa cornice della convenzione quadro che è stata pubblicizzata. Tutto qui.

AVVOCATO V. VOZZA - Bene. Lei ricorda con chi ha avuto, in questo contesto e per questi fini, rapporti più frequenti? Chi si occupava, da parte dell'azienda nello specifico, di questa convenzione?

TESTE G. ANDRIA - Della convenzione quadro?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Con Quaranta, Giancarlo Quaranta.

AVVOCATO V. VOZZA - L'Ingegner Giancarlo Quaranta.

TESTE G. ANDRIA - L'Ingegner Giancarlo Quaranta. Sì, certo.

AVVOCATO V. VOZZA - Bene. Allo stato non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, chi vuole procedere?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'Avvocato Vozza ha fatto sostanzialmente le domande che avrei fatto io, quindi non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altri difensori che vogliono fare delle domande?

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, io ho qualche domanda in controesame. Quindi valuti lei, Presidente, se...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci sono altri difensori, Avvocato, che hanno citato il teste.

AVVOCATO C. RAFFO - No, no. Le segnalavo che non era mio teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Era solo per questo che l'ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Può procedere allora.

AVVOCATO C. RAFFO - Grazie.

**CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. RAFFO**

AVVOCATO C. RAFFO - Professore, buongiorno. Io sono l'Avvocato Raffo e difendo il Professor Liberti.

TESTE G. ANDRIA - Buongiorno.

AVVOCATO C. RAFFO - Volevo chiederle, con riferimento alla convenzione di cui ci ha parlato e ai rapporti tra Ilva e Politecnico di Bari, se sostanzialmente ci può dire qualcosa in merito a eventuali problematiche che hanno riguardato questi rapporti e la sottoscrizione poi di questa convenzione. Se li ricorda, se sa di qualcosa di questo genere.

TESTE G. ANDRIA - Problematiche in che senso? Criticità nei rapporti?

AVVOCATO C. RAFFO - Criticità nei rapporti istituzionali, ecco. Poi ci dice lei, magari più precisamente, se ricorda qualcosa e cosa ricorda.

TESTE G. ANDRIA - No. Come ho già detto prima, non c'è stata nessuna criticità sia in Presidenza di Facoltà, sia tra i docenti della Facoltà, tra il docente e gli afferenti al Dipartimento DIAS e anche - al livello più alto - presso il Rettorato, quindi il Rettore Costantino.

AVVOCATO C. RAFFO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Abbiamo salutato con notevole soddisfazione questo accordo perché, detto fra noi, era, se non la prima volta, forse una delle volte - ma poche volte - che un grosso impianto industriale si è rivolto a una Università del posto - e sottolineo: del posto - per cercare di andare avanti e fare ricerca, offrire possibilità ai giovani e tutto questo. Cioè questo rientra, ovviamente, nelle mission del Politecnico.

AVVOCATO C. RAFFO - Certo. Ma, Professore...

TESTE G. ANDRIA - È ovvio che non c'era nessuna criticità. Ci mancherebbe!

AVVOCATO C. RAFFO - Professore, ho capito. Siccome lei fa riferimento nella sua risposta - quindi l'ho fatta terminare - al suo intervento e a quello del Rettore Costantino, sono più specifico nella mia domanda per sollecitare il suo ricordo. Prima del vostro intervento - quindi della sua Presidenza - c'erano stati dei problemi nei rapporti istituzionali tra Ilva e il Politecnico di Bari con riferimento alla questione convenzione? Se lo sa e se lo ricorda, ovviamente.

TESTE G. ANDRIA - No, questo non lo so.

AVVOCATO C. RAFFO - Non lo sa.

TESTE G. ANDRIA - Onestamente, non lo so.

AVVOCATO C. RAFFO - Allora, Presidente, io devo mostrare al teste dei documenti relativi a questo discorso. Li cito prima al microfono. Sono già documenti che mi pare di aver prodotto in diverse situazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO C. RAFFO - Sono due articoli di giornale relativi a interviste effettuate al Preside Orazio Giustolisi.

TESTE G. ANDRIA - Mio predecessore.

AVVOCATO C. RAFFO - Il suo predecessore, perfetto. Sono relativi al 7 maggio 2008 e al 5 giugno 2008, che riguardano il tema. Poi una raccomandata A/R inviata dall'Ilva al Politecnico di Bari, datata 18 maggio 2008 - con riferimento Ilva "Dir. 66" - e una risposta successiva dell'11 luglio, inviata dal Rettore del Politecnico di Bari Professor Salvatore Marzano...

TESTE G. ANDRIA - Il predecessore di Costantino.

AVVOCATO C. RAFFO - ...predecessore del Costantino, in data 11 luglio 2008 - inviata, ovviamente, ad Ilva S.p.A. - con oggetto "Convenzione tra Ilva e Università di Lecce, Università della Basilicata e Politecnico di Bari". Io mostro questi documenti, se la Corte mi autorizza. Li mostro anche ai Pubblici Ministeri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, alle altre Parti. Anche se, Avvocato, il Professore ha già detto che non è a conoscenza di questi...

TESTE G. ANDRIA - Potrei ricordarmi vedendoli insomma. Non è che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

TESTE G. ANDRIA - Purtroppo l'età avanza e non è che possiamo ricordare tutto!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci sono osservazioni delle Parti...

AVVOCATO C. RAFFO - La finalità è quella.

*(Il teste prende visione della documentazione esibitagli dall'Avvocato Raffo)*

TESTE G. ANDRIA - Chiedo scusa ma li leggo ora per la prima volta.

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, sì. Per carità! Io glieli mostro perché possano, eventualmente, sollecitare il suo ricordo. Se non è così, poi mi dirà lei.

AVVOCATO C. RAFFO - In relazione...

TESTE G. ANDRIA - Sì, sto ricordando. Sto ricordando.

AVVOCATO C. RAFFO - Ah.

TESTE G. ANDRIA - Ci fu un...



AVVOCATO C. RAFFO - Ci spieghi cosa sta ricordando. Io, ovviamente, le ho mostrato i documenti che ho citato prima a verbale e che sono atti noti alla Corte.

TESTE G. ANDRIA - Effettivamente, il Preside Giustolisi ebbe la mano pesante stigmatizzando questo accordo che l'Ilva aveva stretto con l'Università della Basilicata e soprattutto con Unisalento (l'Università di Lecce), perché chiaramente noi eravamo Facoltà, quindi presente sul territorio con tutte le materie ingegneristiche che interessavano l'Ilva. È chiaro che questo fatto poteva apparire un vulnus per quanto riguarda le attività della Facoltà, cioè poteva apparire ai più che la Facoltà non aveva i mezzi, non aveva le competenze, non poteva certo ambire a fare ciò che le altre sedi citate in questo accordo potevano fare. Chiaramente, la cosa andò avanti in questo strappo. Qui si legge quello strappo tra Ingegneria Taranto e l'Ilva. Poi questa corrispondenza epistolare adesso non me la ricordo perché insomma ha riguardato il Preside. Io...

AVVOCATO C. RAFFO - Il Rettore forse intende?

TESTE G. ANDRIA - Il Rettore.

AVVOCATO C. RAFFO - Lo dico perché...

TESTE G. ANDRIA - Il Preside perché il Preside è presente nel Senato Accademico. Se il Rettore riceve qualcosa - dall'Ilva o da chicchessia - la porta in Senato Accademico.

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, sì. Io dicevo il Rettore solo nel senso che il documento di risposta è a firma del Rettore.

TESTE G. ANDRIA - Sì, sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Non ci sono risposte istituzionali del Preside Giustolisi.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Almeno nei documenti che le ho mostrato.

TESTE G. ANDRIA - Sì. Questo no, questo no.

AVVOCATO C. RAFFO - Lo dico per chiarezza del verbale.

TESTE G. ANDRIA - Questo no. Questo no, effettivamente.

AVVOCATO C. RAFFO - Benissimo. Volevo comprendere questo: siccome da questi documenti, ovviamente, emerge che questa situazione avvenne nel 2008...

TESTE G. ANDRIA - Sì.

AVVOCATO C. RAFFO - I rapporti relativi a questo discorso convenzionale sono poi ripresi successivamente o sono continuati? Per quello che lei sa, se lo sa. Mi può ripetere in che data è diventato Preside?

TESTE G. ANDRIA - Sì: il primo ottobre 2009.

AVVOCATO C. RAFFO - Benissimo.

TESTE G. ANDRIA - Quindi un anno e più dopo questi episodi.

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, sì. Ciò che le chiedo è questo: in sostanza, quando lei è diventato

Preside, avete ricominciato un'attività di rapporti istituzionali o proseguito un'attività già presente? Questo voglio comprendere, visto che nel 2008 ci sarebbe stato questo strappo istituzionale.

TESTE G. ANDRIA - Attività presenti no.

AVVOCATO C. RAFFO - Ah.

TESTE G. ANDRIA - Io fui contattato dall'Ingegnere Quaranta perché ero un nuovo Preside e quindi - probabilmente - andato via Giustolisi, voleva capire che aria tirava. Tutto qui insomma.

AVVOCATO C. RAFFO - Ah, ecco. Sostanzialmente, avete ricominciato dei rapporti?

TESTE G. ANDRIA - Sì. Io, per quanto mi riguarda, faccio tabula rasa e vado avanti, nel senso "Vediamo cosa c'è da fare, quali sono gli obiettivi, in che maniera realizzarli, quali risultati potremo ottenere e come possiamo verificarli". Ma sempre per il bene del territorio, eh! Non c'è nulla di personale. Ci mancherebbe!

AVVOCATO C. RAFFO - Non stiamo discutendo le finalità, Professore. Le chiedevo per capire i fatti. Siccome ovviamente lei non si era ricordato di questa situazione istituzionale che insomma era per tabulas, era importante capirlo.

TESTE G. ANDRIA - Adesso che mi ha fatto vedere questo, sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Con riferimento alla questione tematica della convenzione, lei ci ha detto: "Quello era un accordo quadro".

TESTE G. ANDRIA - Sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Le chiedo: dei contenuti intesi come ciò che si sarebbe dovuto realizzare... poi se si è realizzato o meno lo lasci un attimo da parte. Voglio capire questo: nelle trattative - ecco, per essere chiaro - rispetto a questo testo convenzionale e a ciò che sostanzialmente doveva venire di buono eventualmente da questa convenzione, si parlò per caso della istituzione di nuovi corsi specifici legati alla siderurgia? Se lo ricorda, se se n'è occupato direttamente.

TESTE G. ANDRIA - Senta, le uniche cose che mi ricordo sono quelle scritte qui - diciamo - cioè sulla convenzione. "Le parti potranno attuare progetti di interesse comune da svolgersi sia presso il Politecnico sia presso gli stabilimenti".

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, sì. Professore, non mi legga la convenzione tanto...

TESTE G. ANDRIA - "...borse di dottorato...". No, era questo a cui noi tenevamo soprattutto.

AVVOCATO C. RAFFO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Quindi glielo devo leggere perché insomma sono le nostre motivazioni.

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, sì. Per carità!

TESTE G. ANDRIA - "...borse di dottorato, assegni di ricerca per giovani laureati e premi di laurea per le migliori tesi; finanziare totalmente o almeno al 50% l'assunzione di

ricercatori a tempo determinato su settori scientifico-disciplinari di particolare interesse per le attività aziendali e per la programmazione didattico-scientifica del Politecnico”. Questo è un fatto importante, cioè è vero che sono di interesse per l’azienda ma devono essere anche di interesse per il nostro progetto formativo. Quindi è chiaro che bisogna sposare le due cose, altrimenti non si va da nessuna parte con una convenzione. “...premi di laurea, borse di dottorato, assegni... ricercatori eventualmente istituiti... dovranno essere assegnati alla seconda Facoltà...” eccetera, eccetera.

AVVOCATO C. RAFFO - Professore, mi perdoni, si interrompa solo per un attimo... perché non voglio fermarla ma lei sta leggendo e quel documento lo acquisiamo.

TESTE G. ANDRIA - Certo.

AVVOCATO C. RAFFO - Quindi - voglio dire - la fermo solo perché ci interessa quanto di più ci può dire. Se deve leggere, non ci serve. Voglio chiederle soltanto un’ultima cosa: nel corso delle attività che hanno portato alla convenzione che poi è stata stipulata nel luglio del 2010 - il 14 luglio del 2010, come ci ha detto - il Professor Liberti si è occupato dei rapporti che hanno riguardato la stesura, i contenuti dell’attività convenzionale? Se lo sa, se lo ricorda, se...

TESTE G. ANDRIA - Abbiamo lavorato tutti insieme, diciamo.

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, sì, sì. Per carità!

TESTE G. ANDRIA - Sia Liberti, sia Lippolis, sia altri docenti - che adesso non nomino - della Facoltà. C’era proprio un gruppo di lavoro che - diciamo - fu istituito per lavorare su queste cose insomma.

AVVOCATO C. RAFFO - Ho capito.

TESTE G. ANDRIA - Misto: Facoltà, Dipartimento.

AVVOCATO C. RAFFO - Dico: Liberti faceva parte comunque di questo gruppo di lavoro?

TESTE G. ANDRIA - Sì. Era il vice Preside: per forza doveva farne parte!

AVVOCATO C. RAFFO - Non diamo niente per scontato. Lo chiediamo a lei perché ci serve la sua testimonianza.

TESTE G. ANDRIA - Normalmente, un vice Preside sa che cosa si fa nella Facoltà!

AVVOCATO C. RAFFO - Va bene. Grazie. Io non ho altre domande al momento, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Chiede l’acquisizione di questi documenti?

AVVOCATO C. RAFFO - Sì, chiedo l’acquisizione dei documenti segnalando che comunque, in precedenti udienze, li ho già prodotti. Ma per facilità diventa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, lei chiede l’acquisizione del documento che ha...

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, senz’altro dell’accordo quadro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dell’accordo quadro.

AVVOCATO V. VOZZA - Poi, Presidente, approfitto della presenza poiché è un documento che

ha letto... Troverei irrituale che lo producesse il teste. Allora chiedo che mi consegni la copia di quell'estratto del verbale accademico, in modo che io posso produrlo alla Corte.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'estratto del verbale che ha.

TESTE G. ANDRIA - Ho due estratti, se volete: uno è quello che vi ho letto... due o tre estratti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Magari prendete in visione e poi farete le richieste.

TESTE G. ANDRIA - Vedete voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo vedere le convenzioni, le due convenzioni? Quella che ha portato lei e quell'altra. Possiamo vedere le due copie delle convenzioni?

TESTE G. ANDRIA - Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Ha precisato che erano in duplice originale, quindi ognuno ha conservato il proprio originale.

TESTE G. ANDRIA - Qui ci sono tre estratti di tre verbali di Facoltà - 14 ottobre 2009, 22 luglio 2010, 18 giugno 2010 - che hanno seguito un po' l'iter, sempre nelle comunicazioni del Preside.

*(Il teste produce i documenti di cui sopra)*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, Avvocato, chiede la convenzione... Questa la possiamo restituire all'Ingegnere. La convenzione e...

AVVOCATO V. VOZZA - Sì. Per gli altri documenti, Presidente, anticipo la richiesta di acquisizione e mi riservo di produrveli con un minimo di indice e magari in forma più ordinata, perché sono tutti fogli sciolti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. La convenzione la deposita oggi e ne chiede l'acquisizione?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, sì. Quella l'acquisiamo subito perché è già in ordine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Penso che non ci siano opposizioni. Questa la restituisce al teste e di questa disponiamo l'acquisizione. Ma mi sembra che sia già stata prodotta in precedenza. Va bene. Altri difensori, ci sono domande? Nessuna domanda. Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO - Una sola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Grazie, Presidente.

**CONTROESAME DEI PUBBLICI MINISTERI, DOTTOR M. BUCCOLIERO E**  
**DOTTORESSA G. CANNARILE**

P.M. M. BUCCOLIERO - Buongiorno, Professore.

TESTE G. ANDRIA - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, la convenzione di cui abbiamo discusso è del luglio 2010.

TESTE G. ANDRIA - 14 luglio 2010.

P.M. M. BUCCOLIERO - Firmata luglio 2010. Lei ha parlato di un gruppo di lavoro - di cui faceva parte anche Liberti - che appunto ha lavorato per giungere poi a questa convenzione, da quello che capisco.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ecco. Questo gruppo di lavoro, con i suoi esponenti, aveva contatti con rappresentanti dell'Ilva per mettere a punto questa convenzione?

TESTE G. ANDRIA - Certamente. Non è che la convenzione si fa solo da una parte!

P.M. M. BUCCOLIERO - Esatto. Con chi aveva contatti dell'Ilva?

TESTE G. ANDRIA - Che io mi ricordi, con Quaranta. Con Quaranta.

P.M. M. BUCCOLIERO - Con Quaranta.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - E che cos'era Quaranta all'interno dell'Ilva?

TESTE G. ANDRIA - Era il responsabile dei rapporti istituzionali. Adesso non mi ricordo la sua funzione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Istituzionali?

TESTE G. ANDRIA - Rapporti dell'Ilva con il mondo esterno.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ricorda se ha avuto rapporti con il signor Archinà Girolamo?

TESTE G. ANDRIA - Io?

P.M. M. BUCCOLIERO - No: il gruppo di lavoro, quindi i suoi esponenti.

TESTE G. ANDRIA - No, assolutamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non si ricorda o non ne ha avuto?

TESTE G. ANDRIA - No, non mi ricordo assolutamente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non se lo ricorda. Senta, questo gruppo di lavoro si ricorda quando è stato istituito rispetto alla convenzione del 2010? Quando avete costituito questo gruppo di lavoro?

TESTE G. ANDRIA - Allora, sicuramente a valle dell'incontro che avemmo il 7 ottobre 2009, sicuramente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Tra i documenti che ha portato la Difesa...

TESTE G. ANDRIA - Non sono riuscito a trovarlo.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...c'era un documento del 2008?

TESTE G. ANDRIA - No. 2008 me l'ha consegnato...

P.M. M. BUCCOLIERO - No? Mi sbaglio?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si riferisce a questa - diciamo - polemica che era insorta tra il precedente Preside di Facoltà, il precedente Rettore.

AVVOCATO C. RAFFO - Giustolisi era il precedente Preside di Facoltà.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, ho capito.

AVVOCATO C. RAFFO - E poi c'era Marzano.

TESTE G. ANDRIA - Marzano.

AVVOCATO C. RAFFO - Il precedente Rettore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il precedente Rettore, sì.

TESTE G. ANDRIA - L'altro Rettore, sì.

AVVOCATO C. RAFFO - Rispetto a Costantino di cui ha parlato il Professore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. E che riguardava sempre questo discorso con l'Ilva.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Solo che riguardava altri soggetti e non il vostro gruppo di lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, altre Università.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi nel 2009 è stato istituito questo gruppo di lavoro?

TESTE G. ANDRIA - Senta, che io mi ricordi, quando andammo il 7 ottobre... Io poi sono entrato il primo ottobre. Non so è chiaro. Quindi il 7 ottobre abbiamo detto: "Vieni tu, vieni tu, vieni tu". Quindi siamo andati lì il Rettore, io - li ho citati prima, no? - Liberti, Lippolis...

P.M. M. BUCCOLIERO - Comunque ottobre 2009.

TESTE G. ANDRIA - Sì. Ottobre 2009, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo. Va bene, Presidente. A me basta così. Non so la collega.

P.M. G. CANNARILE - Sì, una specificazione. Professore, lei ha detto che ha ricoperto l'incarico di Preside della Facoltà di Ingegneria dal primo ottobre 2009 al 30 settembre 2012.

TESTE G. ANDRIA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Il Professor Liberti, se non ho compreso male, è stato vice Preside?

TESTE G. ANDRIA - Vice Preside.

P.M. G. CANNARILE - In tutto quell'arco temporale? Lo ricorda?

TESTE G. ANDRIA - Non è stato nominato immediatamente.

P.M. G. CANNARILE - Cioè quindi dal primo ottobre...

TESTE G. ANDRIA - Perché prima ho fatto una ricerca tra i vari ordinari che facevano parte della mia Facoltà, perché - come sapete - il Preside vicario deve essere scelto fra gli ordinari. Fatto un rapido giro di consultazione, l'unico disponibile era il Professor Liberti.

P.M. G. CANNARILE - E questo è accaduto...

TESTE G. ANDRIA - È passato un po' di tempo.

P.M. G. CANNARILE - Più o meno, lo riesce...

TESTE G. ANDRIA - Adesso non mi ricordo quando fu nominato, dal Rettore, Preside vicario. Sarà stato novembre, sarà stato dicembre.

P.M. G. CANNARILE - Voglio dire comunque qualche mese dopo, sostanzialmente.

TESTE G. ANDRIA - Successivamente al primo ottobre, sì. E poi per tutta la durata...

P.M. G. CANNARILE - E, quindi, ha mantenuto l'incarico sino...

TESTE G. ANDRIA - Sì, sì, per tutta la durata.

P.M. G. CANNARILE - ...al 30 settembre 2012.

TESTE G. ANDRIA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - Quindi sino al 30 settembre 2012.

TESTE G. ANDRIA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito.

TESTE G. ANDRIA - Tra l'altro non c'era una disponibilità, quindi non ci sarebbe stata disponibilità di avere un altro Preside vicario.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Un'ultima domanda, Presidente. Solo un chiarimento, che poi è una curiosità: perché ha portato quell'articolo di giornale a cui faceva riferimento, Professore?

TESTE G. ANDRIA - Perché volevo vedere... cioè mi è venuto in mente, "Ma la stampa ne ha parlato?". Allora ho dato l'incarico a uno di Facoltà: "Vedi un attimo che è uscito in quei giorni". L'unica cosa che abbiamo trovato è stata quella.

P.M. M. BUCCOLIERO - E che necessità c'era di mostrare che la stampa ne ha parlato? Era una convenzione fatta...

TESTE G. ANDRIA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Portava la convenzione, come ha fatto.

TESTE G. ANDRIA - Una mia curiosità personale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, quello è comprensibile. Ma perché portarla in Tribunale?

TESTE G. ANDRIA - Io c'ho un po' di carte su cui mi sono informato, per cui c'era anche quella.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ha preso tutto.

TESTE G. ANDRIA - Soltanto pura e semplice curiosità!

P.M. M. BUCCOLIERO - Professore, quella convenzione - lei, più o meno, ha spiegato in che cosa consisteva - poi che frutti ha portato? Che cosa avete fatto?

TESTE G. ANDRIA - È rimasta lì. Ci sono stati dei tentativi di fare qualcosa però poi è rimasta lì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Prevedeva borse di studio, corsi di aggiornamento?

TESTE G. ANDRIA - Sì: prevedeva borse di studio, corsi di alta formazione. Devo dire la verità: c'è stato un corso di alta formazione ma nel 2015.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quindi cinque anni dopo.

TESTE G. ANDRIA - Quando io non ero più Preside, diciamo. Ce lo chiesero direttamente ma non in base alla convenzione. Ce lo chiesero direttamente: "Volete erogarci questi corsi?". Perché dovevano assumere dei neo ingegneri, diciamo. Mi pare che dovevano essere una trentina che dovevano assumere. Gli facemmo questo corso. La convenzione era a tre però.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Era a tre, cioè tra noi - come Politecnico - l'Università di Lecce (Economia) e l'Iva chiaramente.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - È stata una prestazione: abbiamo fatto lezione. Siamo stati pure pagati, sia noi e sia gli altri.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nel 2015.

TESTE G. ANDRIA - Però io non lo farei discendere direttamente da quello. Anche perché quello è un atto tra noi e l'Ilva, mentre quella era una convenzione a tre.

P.M. M. BUCCOLIERO - A tre. Era una cosa diversa.

TESTE G. ANDRIA - Quindi per questo non...

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta: nell'ambito di questo gruppo di lavoro, con riferimento alla convenzione con Ilva, chi si è interessato? C'era una persona facente parte del gruppo che si è interessata a stilare proprio questa convenzione, a fare delle bozze? Non lo so. Come avete proceduto? Sono state fatte prima delle bozze? Che cosa avete fatto?

TESTE G. ANDRIA - Beh, sì. Sono state fatte delle bozze sulla base di...

P.M. M. BUCCOLIERO - Chi era interessato a questo discorso delle bozze?

TESTE G. ANDRIA - Normalmente, è sempre chi le deve firmare che - diciamo - si fa avere delle bozze precedenti di altre convenzioni fatte con altri enti e le modifica.

P.M. M. BUCCOLIERO - E chi le portava all'interno del gruppo queste bozze per essere discusse?

TESTE G. ANDRIA - Chi ha rapporti istituzionali - è chiaro - cioè può essere il Rettore, può



essere il Direttore del Dipartimento, può essere il Preside.

P.M. M. BUCCOLIERO - No. Dico: lei, in concreto, non si ricorda chi è che si è interessato?

TESTE G. ANDRIA - Qualcosa l'ho fatta pure io, chiaramente: perché ovviamente, se io devo in qualche maniera dire in Facoltà che c'è questa convenzione, è chiaro che io la devo conoscere.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Qualche cosa va pure verificata, se è contra legem oppure nella direzione giusta. Quindi un Preside, bene o male, ha sempre la responsabilità di dare un'occhiata, di correggere il tiro, di...

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo. E chi l'ha scritta?

TESTE G. ANDRIA - In che senso "Chi l'ha scritta"?

P.M. M. BUCCOLIERO - Questa convenzione chi l'ha scritta?

TESTE G. ANDRIA - Forse non mi sono spiegato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei ha dato un'occhiata per vedere se era conforme a Legge.

TESTE G. ANDRIA - Io ho già avuto delle convenzioni precedenti - firmate con altri enti - e sono servite da modello per, diciamo, aggiustare e rendere congruente con quello che ci chiedeva l'Ilva. Non è certo l'Ilva il primo ente con cui facciamo convenzioni!

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Ma non solo a Taranto: a Bari, a Foggia.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Come Politecnico, no?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Esistono delle convenzioni quadro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Come no!

TESTE G. ANDRIA - Dei modelli, diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE G. ANDRIA - Per cui posso essere stato io, può essere stato Lippolis, può essere stato il Rettore, può essere stato il Professor Liberti. Insomma qualcuno l'ha fatta e poi è arrivata a me.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi lei non sa chi l'ha fatto o non si ricorda. Come dobbiamo dire?

TESTE G. ANDRIA - Non mi ricordo. Però - voglio dire - quando è arrivata a me, io ho avuto l'ultimo...

P.M. M. BUCCOLIERO - Certo, certo.

TESTE G. ANDRIA - Come dire?

P.M. M. BUCCOLIERO - È chiaro.

TESTE G. ANDRIA - Perché io lo dovevo portare poi all'attenzione...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma a me interessava chi l'ha proposta.

TESTE G. ANDRIA - No, questo non me lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO - E questo sto chiedendo!

P.M. G. CANNARILE - Ma prima della firma definitiva - abbiamo detto il 14 luglio 2010 - avete avuto degli incontri tra le due parti?

TESTE G. ANDRIA - Sicuramente ci sono stati. Però a me non risultano, non me li ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Non li ricorda.

TESTE G. ANDRIA - Sicuramente ci sono stati.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha parlato di un incontro del 7 ottobre 2009.

TESTE G. ANDRIA - L'unico che mi risulta è il 7 ottobre 2009.

P.M. G. CANNARILE - E poi non ha memoria di altri incontri.

TESTE G. ANDRIA - Non stanno agli atti, quindi non...

P.M. G. CANNARILE - Se lo ricorda, al di là di quello che c'è agli atti.

TESTE G. ANDRIA - No. Io sto dicendo che sicuramente ci sono stati però non so dirle quando.

P.M. G. CANNARILE - Degli incontri ci sono stati quindi.

TESTE G. ANDRIA - Sì, almeno un altro incontro ci sarà stato.

P.M. G. CANNARILE - E chi partecipava a questi incontri?

TESTE G. ANDRIA - Forse io no, diciamo. Può darsi che ha partecipato il Professor Liberti, Lippolis e qualche altro. Però io non me lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Non ricorda di aver partecipato.

TESTE G. ANDRIA - No.

P.M. G. CANNARILE - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO (*fuori microfono*) - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è riesame?

AVVOCATO V. VOZZA (*fuori microfono*) - No, grazie.

### **DOMANDE DEL PRESIDENTE**

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Professore, solo qualche domanda. I professori universitari, quando devono svolgere attività privata o attività di consulenza... chi meglio di lei ci può riferire in merito a quali sono le modalità, se devono richiedere delle autorizzazioni al Rettore.

TESTE G. ANDRIA - Beh, sì. È chiaro che il professore universitario a tempo pieno, quando svolge attività all'esterno, è ovvio che deve chiedere autorizzazione al Rettore. Ci sono stati diversi regolamenti. Il regolamento vigente è tale per cui, innanzitutto, si chiede

autorizzazione al proprio Dipartimento - si fa domanda sia al Dipartimento e sia al Rettore - e poi, una volta avuta l'autorizzazione dal Direttore, passa al Rettore e il Rettore, in Senato Accademico, la concede - diciamo - normalmente, quando ciò non confligge con gli interessi del Politecnico (perché, se confligge, è chiaro che non la si dà). Se invece è il Rettore stesso a chiedere autorizzazione, lui si allontana e gli altri poi deliberano in merito. E' possibile, in regime di impegno a tempo determinato - quindi a tempo parziale diciamo - svolgere attività professionale, quindi con partita IVA e compagnia bella: non si deve chiedere l'autorizzazione in questo senso, a meno che - ripeto - non ci siano attività che siano in contrasto con le... ma questo avviene in tutti gli enti pubblici, chiaramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei sa...

TESTE G. ANDRIA - Ah! Un'ultima cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

TESTE G. ANDRIA - Sfugge a questo... diciamo attività libero professionali nel campo della docenza e della formazione, diciamo così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non occorre autorizzazione per questa attività.

TESTE G. ANDRIA - Adesso non occorre, con la Legge Gelmini non occorre più. Però prima sì, occorreva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Professore, lei sa che il Professor Liberti aveva svolto una perizia, una consulenza per conto della società Ilva? Lo sa, lo ha saputo anche successivamente insomma?

TESTE G. ANDRIA - Non...

AVVOCATO C. RAFFO - Scusi, Presidente, per conto della società Ilva?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per conto del Pubblico Ministero.

AVVOCATO C. RAFFO - Mi perdoni però...

AVVOCATO V. VOZZA - Ci ha gelati un attimo, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no. È stato un lapsus. Diciamo in relazione alla società Ilva.

TESTE G. ANDRIA - Non le so dire nulla in merito, non mi ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ricorda.

TESTE G. ANDRIA - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Visto che legge i giornali, non ha letto nulla in proposito?

TESTE G. ANDRIA - Io non ricordo nulla in maniera - come dire? - precisa. So che se n'è parlato però né mi sono interessato e né...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè le risulta che abbia chiesto autorizzazioni o era uno di quei soggetti che non doveva chiedere autorizzazioni?

TESTE G. ANDRIA - Ma quando è stato questo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Negli anni 2008, 2009.

TESTE G. ANDRIA - Certo non a me.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non a lei.

TESTE G. ANDRIA - Perché non ero Preside.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi non risultava nessuna autorizzazione.

TESTE G. ANDRIA - Né posso andare a vedere. Devo avere anche l'interesse per andare a vedere, no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì. Comunque la domanda che ho fatto voleva proprio dire questo: le risulta che siano state rilasciate anche delle autorizzazioni proprio per la società Ilva?

TESTE G. ANDRIA - A me non risulta. Per gli atti che io conosco...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da parte del Professor Liberti o di altri soggetti dell'Università.

TESTE G. ANDRIA - Per gli atti che io conosco, non risulta.

AVVOCATO C. RAFFO - Della Procura, Presidente? O ho capito male io sempre?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, no. Avvocato, non mi sono espressa bene. Però volevo sapere proprio se professori dell'Università - Facoltà di Ingegneria di Taranto - avevano ricevuto incarichi dalla società Ilva.

AVVOCATO C. RAFFO - No, no. Siccome era un tema che non era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Era questo che volevo sapere.

AVVOCATO F. DI LAURO - Presidente, solo per capire: parliamo degli spin-off o dei privati? Cioè come attività privata del professore o...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Attività di consulenza.

AVVOCATO F. DI LAURO - Si può fare anche con le società private per conto dell'università. Mi scusi, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se lo sa, diciamo in genere.

TESTE G. ANDRIA - No, questo non mi ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le risulta che docenti della Facoltà di Ingegneria di Taranto...

TESTE G. ANDRIA - Non mi ricordo di questo fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha mai rilasciato autorizzazioni o espresso pareri?

TESTE G. ANDRIA - Io no di certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No.

TESTE G. ANDRIA - Ripeto: le autorizzazioni le rilascia il Senato Accademico, quando occorre rilasciarle. Se ovviamente si tratta di spin-off, come giustamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei però faceva parte del Senato...

TESTE G. ANDRIA - Cosa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei era componente del Senato Accademico?

TESTE G. ANDRIA - Chi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei.

TESTE G. ANDRIA - Ma sempre durante il mio periodo di Presidenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, infatti. Durante il suo periodo.

TESTE G. ANDRIA - Ma nel periodo precedente no. No, non mi ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nel suo periodo. Io parlo del suo periodo, chiaramente.

TESTE G. ANDRIA - Non mi ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ha mai rilasciato autorizzazioni?

TESTE G. ANDRIA - Io no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Anche sottoforma di queste società (gli "spin-off" cosiddetti).

TESTE G. ANDRIA - Non mi ricordo di questo. No, non mi ricordo. Se vuole, faccio una ricerca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non si ricorda di aver mai rilasciato questo tipo di autorizzazioni. Va bene. Ci sono altre domande per effetto di queste domande?

AVVOCATO V. VOZZA (*fuori microfono*) - No, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora può andare. La ringraziamo.

TESTE G. ANDRIA - Grazie a voi. Salve.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Salve, buongiorno.

*Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso ci ritiriamo e vi concediamo un ulteriore termine anche di un'ora. Però entro oggi si deve... questa udienza. Perché oggi non abbiamo altre attività da svolgere, quindi ci dedichiamo a questo. Voi vi dedicate a questo e noi ci dedichiamo a decidere su questa istanza del Pubblico Ministero. Se avete necessità...

P.M. M. BUCCOLIERO - I documenti sono qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, infatti. Se avete necessità, sospendiamo per un'ora ed esaminate. Avevate tempo utile, perché è oltre un mese - mi sembra - o circa un mese da quando il Pubblico Ministero ha posto a vostra disposizione questa documentazione. Per cui oggi prenderemo questa decisione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Presidente, c'è soltanto qualche piccolo problema. Io non facevo una questione legata al discorso dei documenti che il Pubblico Ministero aveva depositato. Quando io ho fatto comunque quella richiesta prima al Pubblico Ministero - ho chiesto sulla base di quale norma - lui si è limitato a dire "Ai sensi del 430". Però io vorrei che lui specificasse invece non... Il 430 è soltanto quello relativo

all'attività integrativa di indagine. Il 530 fa riferimento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi perdoni, signor Giudice, così io termino la mia richiesta interlocutoria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma ne abbiamo già parlato. Abbiamo detto che sarà la Corte a decidere le modalità dell'espletamento di queste eventuali prove.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sarà la Corte a decidere. Lei ha interesse a concludere prima dell'esame dei suoi testi? Se questo è il problema, allora lo chieda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no. Io, Presidente, ho soltanto interesse a capire. C'erano soltanto due problemi - che io avevo visto ma molto velocemente - che volevo si chiarissero in via preliminare. Prima di tutto mi pare che l'ordinanza della Corte era legata al fatto che gli atti - anche documentali - che si intendevano produrre dovevano essere prodotti soprattutto dal punto di vista cartaceo e che il supporto informatico doveva essere eventualmente un di più ma non esclusivo. Mentre io vedo che il Pubblico Ministero - da quello che ho capito dall'elenco - sta producendo un dischetto. Poi, se invece c'ha anche la stampa, chiederei al Pubblico Ministero se sta producendo anche la stampa. Quindi questa è un'altra richiesta interlocutoria. L'altra richiesta interlocutoria è legata al fatto: il Pubblico Ministero - che richiama il 430 - richiama anche il 468, il 493, il 495, il 507, il 508, il 516 e il 518? Cioè sulla base di quali Articoli sta facendo la sua richiesta? Queste sono le mie due richieste di specificazione al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono agli altri interventi degli altri difensori? No. Pubblico Ministero, per quanto riguarda la produzione documentale su supporto informatico ha qualcosa da dire?

P.M. M. BUCCOLIERO - No. Sul supporto informatico, Presidente, mi pare che è tutta... Ci può essere qualche documento - forse - che è rimasto nel CD, se c'è il CD. Ma lo possiamo stampare. Non è quello il punto, Presidente. Ma credo che sia completa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quindi, Presidente, noi vorremmo vederle cartacee per poterle... dobbiamo interloquire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, la documentazione è stata posta a disposizione delle Difese già da tempo. Quindi, se aveva interesse a comprendere la documentazione che faceva parte di questa attività integrativa di indagine... immagino che l'abbia fatto, tra l'altro. Immagino che, diligentemente, l'abbia fatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente - mi perdoni - ma io cerco di essere più collaborativo possibile, sto cercando di raccogliere le sue richieste di collaborazione.

Sulla base delle sue richieste di collaborazione... io dal punto di vista della collaborazione sto chiedendo. Siccome il Pubblico Ministero sta facendo una produzione documentale, io avevo chiesto cortesemente di poter rinviare di una settimana perché così avevamo il tempo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...ho già rigettato questa richiesta. Per cortesia, oggi esaminate la documentazione. Vi diamo un'ora per...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma mi faccia terminare, la prego!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, sta ripetendo sempre la stessa cosa!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, sto dicendo un'altra cosa. Sto semplicemente dicendo che, siccome il Pubblico Ministero ha allegato un dischetto informatico, io per poter interloquire... Siccome mi sta chiedendo di interloquire non tra una settimana ma mi sta chiedendo di interloquire tra un'ora, allora io le sto dicendo che non posso, con riferimento al dischetto... visto e considerato che so già che la Corte ha dato quelle indicazioni. Io non posso proprio controllare se quella documentazione... di che si tratta, se è conforme a quella che ha depositato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, doveva controllare a tempo debito. Se non l'ha fatto, pazienza. Non ci possiamo fare niente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma non è che... No. Io l'ho fatto, Presidente. Forse non mi sono spiegato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io devo verificare che però quello che sta producendo il Pubblico Ministero... Per poterlo verificare... Lo sa che al Pubblico Ministero ogni tanto scappa di mettere delle cose che non possono entrare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lo verifichi, lo verifichi!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E come faccio a verificarlo se non le ha stampate? Sta producendo soltanto il dischetto. Forse non mi sono spiegato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo lo dice lei, Avvocato. Lo dice lei.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no! L'ho chiesto a posta e ha detto che è soltanto il dischetto. Ha detto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ha detto proprio così.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - "Se serve lo stamperemo" ha detto il Pubblico Ministero. Sto parlando dell'allegato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto che, nella stragrande maggioranza, sono state tutte stampate.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no. Sto parlando, Presidente... Le spiego subito. Sto parlando dell'allegato numero 5 in cui è indicato un CD-ROM in cui c'è scritto "Rapporto di prova formato Excel per parametri chimici area ovest Punta Rondinella, Mar Grande, lotto 1, anno 2009"...

P.M. M. BUCCOLIERO - È agli atti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ..."Lettere di trasmissione relazioni sui rapporti di prova per parametri chimici"...

P.M. M. BUCCOLIERO - Sono tutti documenti stampati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Posso terminare di fare la mia questione, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sono stampati. Glielo dico io!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sono dieci documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, allora adesso vi diamo un termine.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì. Ma sono dieci documenti, Presidente! Io devo vederli questi documenti per poter dire se lui sta producendo effettivamente quelli! Come faccio a vederli? Forse non mi sono spiegato.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sono stampati, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, vi concediamo un'ora di tempo per tutte le vostre verifiche. Comunque queste verifiche dovevano essere compiute quando il Pubblico Ministero ha rappresentato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non mi sono spiegato!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato, è stato chiaro. Adesso farà la verifica tra i documenti di cui lei ha estratto copia e quello che oggi il Pubblico Ministero vuole produrre. Però, Avvocato, comunque sia se il Pubblico Ministero - chiaramente per errore o non per errore, volutamente - chiedesse oggi di produrre documentazione che non ha depositato nella propria segreteria, chiaramente ci sarebbe sempre tempo per espungere questa documentazione. Su questo siamo chiari. Se per errore...

P.M. M. BUCCOLIERO - No, è tutta depositata. Assolutamente, è depositata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se per errore o per volontà - cosa che tendiamo ad escludere - abbia inserito... Ci sarà sempre tempo di verificare. Se non vi fosse corrispondenza tra quanto depositato - a disposizione delle Parti - nella segreteria del Pubblico Ministero quando ha dato l'avviso, quando è stato il momento di comunicare alle Parti questa attività integrativa di indagine, ci sarà sempre il momento poi di escludere da questa produzione documenti che - ripeto - per svista o per altri motivi non corrispondono.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi - voglio dire - una prima verifica... vi diamo adesso



un'ora per effettuarla stamattina. Se poi in un futuro si dovesse venire a scoprire che c'è qualche discrepanza - questa possibilità, anche se scarsa, esiste sempre perché l'errore è anche umano - nel prosieguo lo verificheremo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ci sono problemi, Presidente. Vorrei fare soltanto presente una cosa alla Corte: qui stiamo parlando di documentazione. Io non ero nemmeno tenuto a dire che nell'attività integrativa c'era documentazione, nella maniera più assoluta! Vengo in udienza, faccio vedere i documenti e ne chiedo l'acquisizione, come fa la Difesa con le fatture, con gli ordini e con tanto altro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non è così.

P.M. M. BUCCOLIERO - Qual è il problema? Questo è il documento!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La differenza tra lei e noi è codificata, Pubblico Ministero! Lei deve acquisire...

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma su quale Codice però? Il suo!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei può acquisire o con sequestro o con acquisizione o attività di indagine...

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh! Infatti l'abbiamo acquisita.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...e deve depositare. La differenza con noi è questa, Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque il Pubblico Ministero ha ritenuto di seguire questa strada.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei è quasi un Avvocato - e gliene diamo atto - ma non è così!

P.M. M. BUCCOLIERO - Io la metto a disposizione delle Parti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è proprio una differenza specifica!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, il Pubblico Ministero ha ritenuto di seguire la strada ancora più garantista dell'attività integrativa di indagine...

P.M. M. BUCCOLIERO - E ho sbagliato, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...anche per quanto riguarda i documenti. Questa è una maggiore garanzia per le Difese. Allora, sono le undici e mezza. Alle dodici e mezza ci rivediamo e vi pronuncerete su queste richieste.

*Il presente procedimento viene sospeso alle ore 11:34 e riprende alle ore 12:48.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, chi vuole prendere la parola sulle questioni? Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, Presidente. Avvocato Annicchiarico, per il verbale.

Allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato - scusi - prima che lei inizi, volevamo sapere riguardo a quell'altra questione dei testi da lei citati, se ha iniziato a citare anche per giugno. O no, soltanto per il 22?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ieri sera abbiamo finito alle undici e mezza in studio. Stiamo pianificando praticamente come ci avete richiesto. Appena partono, vi notiziamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Va bene, d'accordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, volevamo sapere questo. Prego allora.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, Presidente. Ci troviamo di fronte a due situazioni diverse: perché una cosa è la richiesta che il Pubblico Ministero fa, di produzione documentale all'esito delle sue indagini; una cosa è la richiesta che il Pubblico Ministero fa con riferimento ai testimoni. Quindi io tratterò in maniera separata i due argomenti perché sono proprio totalmente scissi, non c'è neanche connessione. Noi abbiamo riletto adesso i documenti. Ovviamente voi non li conoscete però lo potrete verificare. Non c'è neanche connessione tra i due...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato... ah, l'elenco? Noi non li conosciamo questi documenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Infatti ho detto che voi non li avete ancora letti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. Sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ho detto: "Voi non li avete..."

PRESIDENTE S. D'ERRICO - "Non li conoscete".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avevo sentito "Li conoscete".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Dicevo che si tratta di due cose totalmente distinte perché, come avrete poi la possibilità di verificare, la documentazione attiene ad alcuni fatti e i testi attengono a tutt'altro (tant'è che non troverete nessun richiamo, neanche per relationem, per quanto riguarda i testi indicati). Con riferimento alla documentazione, ribadisco il problema legato ai DVD. Ci sono dei DVD: per alcuni DVD sembra che ci sia la stampa, per altri DVD sembra che la stampa non ci sia. Quindi, da questo punto di vista, ovviamente mi riporto all'eccezione preliminare in cui la Corte aveva già detto che la produzione documentale deve essere innanzitutto fatta in maniera cartacea e che la produzione di eventuali supporti informatici era soltanto una copia di cortesia - diciamo - una copia funzionale a utilizzi diversi ma che fidefacente è la produzione documentale cartacea. Ci sono poi delle note, in particolare ce n'è una che è indirizzata al Pubblico Ministero Sebastio ed è una informativa alla Procura da parte

della A.S.L.. Di quella, ovviamente, ne chiedo la restituzione al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi una informativa?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può essere più preciso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Glielo diamo dopo il riferimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Perché le carte erano tantissime.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, d'accordo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Glielo specifichiamo dopo. È una sola che... Perché c'è un'altra informativa che è intestata al Pubblico Ministero Mariano Buccoliero però su quella io non faccio la questione: perché il Pubblico Ministero fa una richiesta, per le vie brevi, di acquisire la documentazione che si è formata fuori dal procedimento - cioè l'attività di controllo fatta dalla A.S.L. - e il Dottor Conversano risponde "In allegato le produco la documentazione richiesta per le vie brevi". Quindi da questo punto di vista, trattandosi di una sorta di acquisizione documentale con questo tipo di formalità, io personalmente - poi non so altri difensori - non faccio questioni di carattere processuale. Diversa - e completamente diversa - è la questione relativa alla richiesta di ascolto dei testi. Io ho chiesto al Pubblico Ministero di precisare - ma non era un caso la mia richiesta - perché, quando lui mi dice "Io faccio la richiesta ai sensi del 430", mi sta nuovamente non rispondendo. Perché l'attività integrativa di indagine del Pubblico Ministero e del difensore... dice testualmente il 430: "Successivamente all'emissione del decreto che dispone il giudizio, il Pubblico Ministero e il difensore possono, ai fini delle proprie richieste al Giudice del dibattimento...". In questo caso i Codici, per comodità del lettore, riportano la scansione del nostro Codice e ci dicono quando si possono fare le richieste al Giudice del dibattimento con riferimento alle richieste di prova e indicano il 468, il 493, il 495, il 507, il 508, il 516 e il 518. Quindi io ho chiesto al Pubblico Ministero: "Ma adesso che stiamo sentendo le mie prove, tu che richieste stai facendo in questo momento?". Da questo punto di vista c'è stato soltanto un richiamo al 430 e basta, quindi non ci ha detto che tipo di richieste stava facendo con riferimento alle scansioni procedurali indicate dal Codice. Dice poi sempre il 430: "...compiere attività integrativa di indagine, fatta eccezione degli atti per i quali è prevista la partecipazione dell'Imputato o del difensore di questo". Poi chiude dicendo: "La documentazione relativa all'attività indicata nel comma 1 è immediatamente depositata nella segreteria del Pubblico Ministero, con facoltà delle Parti di prenderne visione e di estrarne copia". Quindi il 430 non ci dice nulla in ordine a quella che è la richiesta che il Pubblico Ministero sta facendo a voi ma ci dice semplicemente: "Puoi fare l'attività

integrativa di indagine, addirittura la puoi fare pure in appello, quindi la puoi fare. Ma, quando tu l'hai fatta, devi fare delle richieste che si inseriscono nella scansione procedimentale prevista proprio dal Codice". Quindi, guardando quello che dice il Codice e verificando quali sono le fasi procedurali, tutte le fasi procedurali sono superate. L'unica fase procedimentale che c'è è quella del 507. Il 507, ovviamente, è una valutazione di prova assolutamente necessaria ai fini della decisione. Questa prova assolutamente necessaria ai fini della decisione è una vostra valutazione al termine dell'istruttoria. Quindi non sono previste... Anche se ogni tanto anche gli Avvocati provano a fare richieste anticipatorie di 507, voi sempre - correttamente - rispondete "Avvocato, verrà valutata se la vorrà riproporre al momento giusto dell'istruttoria". Quindi la richiesta del Pubblico Ministero non ha nessun tipo di addentellato normativo tant'è che il Pubblico Ministero stesso, su mia richiesta e sollecitazione, non lo specifica. Nel brevissimo tempo che siamo riusciti ad avere con riferimento alla pausa per interloquire... Quindi questo è il mio ragionamento sulla base del Codice, non sulla base di ulteriori approfondimenti. Il minimo di approfondimento che siamo riusciti a fare con i mezzi ridotti che abbiamo in Aula e il tempo ridotto, ci ha consentito di verificare l'esistenza di una sentenza che apparentemente potrebbe trarvi in inganno ma che, ovviamente, la sua lettura dal punto di vista della motivazione riporta poi nell'ambito del Codice di Procedura Penale la richiesta del Pubblico Ministero di quel fascicolo che è cosa completamente diversa dalla richiesta che fa il Pubblico Ministero nell'ambito di questo procedimento. Mi spiego meglio. La sentenza a cui faccio riferimento è la 15854 della Sezione Quinta, del 16.3.2016. È l'unica sentenza che noi siamo riusciti a trovare per cercare di capire come mai il Pubblico Ministero fa questa richiesta senza specificazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Può ripetere il numero, per favore, Avvocato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì: è la 15854 del 16.3.2016, Sezione Sesta. Questa sentenza praticamente...

P.M. G. CANNARILE (*fuori microfono*) - Sesta o Quinta?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sesta.

P.M. G. CANNARILE (*fuori microfono*) - Prima aveva detto "Quinta".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ah, sì? Allora è stato un lapsus guardando il numero romano. È Sesta. Tutta quanta la Giurisprudenza che abbiamo visto noi è tutta nel solco di quello che vi ho raccontato, senza nessun tipo di eccezioni, cioè abbiamo la possibilità per il Pubblico Ministero di fare la sua attività integrativa di indagine e fare le richieste nel momento procedimentale giusto. Le può fare sempre le attività integrative di indagine finalizzate alle richieste ma le richieste sono sempre le stesse

quando si possono fare, cioè come cadenza procedimentale. Questa sentenza, signor Presidente, è praticamente una sentenza in cui era accaduto questo: era stata eccepita - lo troverete a pagina 6 della sentenza - la violazione del 468 e 191 in cui si dice "Si eccepisce che il Pubblico Ministero, dopo aver depositato una prima lista testi in data 6 ottobre 2011 in vista dell'udienza fissata per il dibattimento iniziato il 28 ottobre 2011, in data 3 novembre 2011 depositò una lista integrativa relativa all'attività integrativa di indagine svolta e alle persone sentite il 13 ottobre 2011, dunque in epoca utile per il tempestivo deposito previsto dall'Articolo 468 C.P.P. a pena di inammissibilità. Ciò nonostante, il Tribunale aveva ammesso l'esame delle persone indicate nella lista integrativa utilizzandole al pari della Corte per affermare la responsabilità del ricorrente". Quindi siamo in una situazione nella quale il Pubblico Ministero ha depositato la prima lista testi, fa poi attività un'integrativa di indagine - siamo però nella fase ancora iniziale del dibattimento - sente determinati testimoni - questi testimoni potevano essere messi nella lista: era nei termini (quindi siamo, da quello che si capisce della sentenza, proprio all'inizio del dibattimento) - e deposita una lista integrativa. A quel punto la Corte... quindi in caso totalmente diverso dal nostro. A questo punto la Corte dice: "Attenzione che non è stato leso nessun diritto di difesa. Perché? Perché da, un lato, il Pubblico Ministero ha depositato l'attività integrativa di indagine e ne hai avuto copia; dall'altro lato, il Pubblico Ministero - che doveva ancora iniziare l'assunzione delle sue prove - ha integrato la lista testi sulla base di quella attività di indagine che ha fatto. Tu, Difesa, avevi la possibilità, da un lato, di acquisire l'attività integrativa di indagine e, dall'altro lato, ai sensi del 468 comma terzo chiedere a controprova - comunque a controprova - tutto quello che c'era da richiedere in quella fase procedimentale. Quindi il tuo diritto di difesa non è stato leso". Punto, finisce la storia con questa sentenza. Quindi, a mio avviso, anche questa sentenza che apparentemente, leggendo la massima, poteva aver fatto pensare a qualche stravolgimento del nostro Codice... adesso le dirò perché stravolgimento del nostro Codice e dei principi cardine del nostro ordinamento e del nostro Codice di Procedura Penale. Sulle prime sembrava che questa sentenza si muovesse in maniera assolutamente distonica da quella che era tutta la Giurisprudenza che poi abbiamo trovato e che invece è tutta conforme a quello che vi ho detto all'inizio. L'impossibilità di ammettere questa irrituale lista testi del Pubblico Ministero in questa fase procedimentale è dettata dal fatto che il Pubblico Ministero deposita la lista testi. Il nostro Codice che fa? L'Accusa cerca di provare quella che è la responsabilità penale degli Imputati - ne parlo, ovviamente, non tanto per voi quanto per tutti i Giudici non togati - cerca di provare in tutte le maniere la responsabilità degli Imputati. Infatti nella

scansione procedimentale è previsto che il Pubblico Ministero produce tutte le sue prove - quindi forma la prova prima lui - e data la possibilità all'Imputato di rendere il suo esame dibattimentale. Ma quando? Quando la prova del Pubblico Ministero è finita, ha bello chiaro il quadro della contestazione e quindi l'Imputato si sottopone - e tantissimi, avete visto, sono stati gli Imputati che si sono sottoposti - all'esame dibattimentale sapendo qual è il quadro e, quindi, sapendo quali sono le accuse e quali sono le prove che il Pubblico Ministero porta contro di lui. Adesso siamo in una fase nella quale i difensori cercano invece di portare la controprova dopo che c'è stato l'esame degli Imputati e hanno il perimetro di accuse e di prove che il Pubblico Ministero ha portato contro di loro. Quindi l'Imputato si espone e poi, dopo, cerca di provare la sua linea difensiva. La richiesta del Pubblico Ministero che dice "Io quanto prima li vorrei sentire" è totalmente disancorata dai principi generali del Codice. Non è proprio previsto che il Pubblico Ministero possa chiedere a voi, in questa fase dibattimentale, di sentire questi testi. L'unica richiesta legittima sarà - se la vorrà fare il Pubblico Ministero - all'esito del dibattimento, quando abbiamo finito tutto quanto: dovrà venire da tutti quanti voi e dire "Io voglio sentire Tizio, Caio e Sempronio perché è assolutamente necessario" e voi dovete valutare se è assolutamente necessario oppure no. Non c'è possibilità diversa. Siccome io ovviamente faccio il difensore e in questo momento mi avete invitato a parlare, io - come difensore - non conoscendo quella che sarà la vostra decisione finale sulla base delle argomentazioni che vi ho esposto - ovviamente mi auguro che le accogliate ma non so quale può essere - mi riservo, all'esito della vostra decisione, di indicare a controprova tutte quante le prove che riterrò di poter articolare sulla base della vostra decisione. In ogni caso anticipo sin d'ora che io intendo risentire tutti i testi del Pubblico Ministero che sono stati sentiti nella fase dibattimentale, all'esito di questa richiesta del Pubblico Ministero di sentire questi ulteriori testimoni, perché avrò necessità di fare tutta una serie di domande a tutti i testi del Pubblico Ministero in relazione a ciò che sono andati a dichiarare queste persone nella fase delle indagini preliminari. Questo perché ad ogni teste e anche ai periti - che sono stati da noi controesaminati senza questo tipo di parentesi probatoria del Pubblico Ministero - non sono state fatte tantissime domande che invece noi ci riserviamo di poter fare nel corso di questo nuovo dibattimento che evidentemente, su sollecitazione del Pubblico Ministero, si intende voler riaprire. Stesso discorso per quanto riguarda l'esame degli Imputati che, evidentemente, dovrà essere rifatto se si dovesse in qualche modo accedere alla richiesta del Pubblico Ministero di inserire in questa fase procedurale una parentesi accusatoria che io ho veramente difficoltà a immaginare. Però, siccome l'immaginazione non deve avere mai limiti... Quindi, se si

dovesse accedere a questa decisione, io soprattutto - ovviamente - con riferimento ai testi tecnici... Perché noi solo oggi apprendiamo chi sono... In disparte la conoscenza dell'attività integrativa di indagine. La richiesta del Pubblico Ministero normalmente viene fatta con una lista testi che viene depositata sette giorni prima, quindi anche le richieste a controprova vengono fatte su un dato testuale di decisione. Cioè il Pubblico Ministero può sentire cento testi nella fase delle indagini ma nella lista testi che va a fare può indicare dieci testi. Quindi io poi mi limito a fare la richiesta a controprova sulla base dei dieci testi che ha indicato. Quindi il fatto che io fossi a conoscenza di quello che hanno detto nella fase delle indagini Tizio, Caio e Sempronio non mi dà oggi - ad horas - la possibilità di articolare in maniera specifica le mie richieste a controprova. Proprio per prevenire qualsiasi forma di decadenza, per tuziorismo difensivo - questo termine brutto che si usa ma che purtroppo è quello - per prudenza indico che soprattutto io intendo risentire tutti i testi che hanno attinenza dal punto di vista tecnico (quindi stiamo parlando dei vari componenti dell'ARPA che sono stati sentiti, i consulenti che sono stati sentiti, i periti che sono stati sentiti). Da questo punto di vista, si riapre totalmente il processo con un processo che riinizia e dare poi ovviamente la possibilità ai difensori di poter anche nuovamente rendere il loro esame dibattimentale dopo l'ascolto di questi testi. Quindi la prima vostra...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha detto "difensori".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - "Imputati". Sì, sì. Mi perdoni! È stato un lapsus.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non si preoccupi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Allora le richieste che fa questo difensore sono, riassumendole: in primis, c'è l'opposizione affinché la richiesta possa essere accolta perché siamo fuori la fase; qualora dovesse essere accolta, ovviamente noi riteniamo che sia lesiva del diritto di difesa perché sta intervenendo in un momento processuale nel quale noi stiamo rendendo le nostre prove e, quindi, tutto ciò che è stato fatto fino a questo momento diventerebbe inutilizzabile. Anche perché comprendete bene che qui non stiamo facendo un 507: qua stiamo praticamente ridando la palla in mano al Pubblico Ministero e si dice "Ricomincia". "Prima mi hai fatto parlare, prima mi hai fatto esporre e adesso mi dici di ricominciare?". Per noi è lesivo del diritto di difesa. Quindi comunque eccepisco la nullità, anche in via preventiva, di un'ordinanza di questo genere perché sarebbe lesiva del nostro diritto di difesa. Quindi all'esito le chiederò comunque la declaratoria di inutilizzabilità di tutti gli atti che si sono formati. Qualora invece si dovesse comunque ritenere di accogliere queste richieste del Pubblico Ministero, a controprova chiedo che siano risentiti tutti i testi del Pubblico Ministero, quindi che sia rifatto interamente il processo, ovviamente al netto di cose che non

c'entrano assolutamente niente. Però adesso per brevità - visto il tempo molto ridotto - le richieste sono con riferimento a tutti i testi tecnici, a tutti i testi che hanno attinenza a questi fatti indicati dal Pubblico in questa lista testimoniale. Peraltro siete messi totalmente fuori dalla possibilità di fare valutazioni di pertinenza, rilevanza e non manifesta infondatezza. Non è questa la valutazione: voi dovrete fare una valutazione di assoluta necessità ai fini della decisione. Non ci sono gli estremi per voi per poter decidere, come leggerete da ciò che il Pubblico Ministero vi vorrà produrre. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Nel riassunto - l'ho detto prima - faccio ovviamente riserva espressa di nominare testi e consulenti tecnici in relazione ai fatti indicati e alle persone indicate dal Pubblico Ministero, proprio perché io solo oggi apprendo quali sono queste persone indicate dal Pubblico Ministero. In subordine, chiedo di sentire comunque come testimoni - mi riservo di darvi il nome e il cognome del teste tra qualche minuto - alcuni soggetti sia della Siemens, sia della Elmec, alcune persone. Cercherò di darvi i nomi prima della fine dell'udienza. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altri interventi?

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente. In ordine alla cosiddetta "Lista testimoni integrativa", evidentemente mi riporto e mi associo espressamente a tutto quello che ha motivato e rappresentato il collega Annicchiarico. Evidentemente il Pubblico Ministero sta chiedendo l'assunzione di nuovi mezzi di prova, introduce nuovi temi di prova, ulteriori, diversi ed estranei rispetto a quelli che aveva inteso invece addurre sia con la richiesta ai sensi del 491 e - prima ancora - col deposito della lista testimoniale e con la produzione documentale sin qui effettuata. Trattasi evidentemente di una richiesta... almeno soltanto così riesco a qualificarla, perché le devo dare anche una collocazione organica e sistematica nell'ambito del nostro ordinamento processuale dove non mi pare si possa improvvisare e né si possano creare nuovi istituti non previsti espressamente. Devo presumere e devo qualificarla necessariamente - Codice alla mano - come una richiesta ai sensi dell'Articolo 507 del Codice di Procedura Penale quella del Pubblico Ministero riferita, ovviamente, sempre alla cosiddetta "lista testimoniale", talché chiedo che venga dichiarata inammissibile perché evidentemente intempestiva. Finiremo l'istruttoria dibattimentale, così come prevede il Codice, con le sue scadenze derogabili soltanto su accordo delle Parti. Noi stiamo seguendo quello che il Codice prevede. All'esito dell'istruttoria dibattimentale, terminata l'istruttoria dibattimentale, il Pubblico Ministero - se riterrà - avanzerà le sue richieste, motiverà l'assoluta necessità di questi



nuovi - ribadisco: nuovi - mezzi di prova, di questi nuovi temi di prova; la Corte valuterà e noi artoleremo le nostre eccezioni e/o le nostre richieste. Evidentemente anche io - prudentemente, per quanto sia moderatamente convinto della correttezza intellettuale del mio ragionamento e di quello che vi ha proposto il collega Annicchiarico - non vedo esiti diversi. Ma poiché devo comunque prevedere anche ciò che a me pare francamente imprevedibile, sin d'ora chiedo, anche ai sensi dell'Articolo 495 comma 2 che mi garantisce la prova contraria rispetto all'elemento di prova e al tema addotto dal Pubblico Ministero... chiedo di risentire sul punto specifico... Ci riserviamo semmai di fornire un elenco nominativo. Comprenderà - Presidente - che in quest'ora, ora e mezza era assolutamente impossibile anche solo pensare. Per ora, per non incorrere in nessuna forma di decadenza - per quanto virtuale ed eventuale - io chiedo di sentire a prova contraria, anche ai sensi dell'Articolo 495 comma 2 del Codice di rito, tutti i testi del Pubblico Ministero sin qui esaminati, evidentemente a prova contraria su quei temi introdotti oggi per la prima volta dal Pubblico Ministero. Così come chiedo che si svolga nuovamente, sempre su quel thema probandum, l'esame del mio assistito. Riservo la indicazione di ulteriori mezzi di prova sempre in senso antagonista e contrario rispetto a quelli adottati oggi dal Pubblico Ministero il quale, peraltro, mi pare che abbia articolato delle circostanze che definire "generiche" francamente è un eufemismo. Ma comunque - ripeto - probabilmente è un problema che ci porremo allorquando, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, riterrà - se riterrà - di avanzare queste richieste. In ordine ai documenti, invece, in linea generale io formulo manifesta opposizione rispetto all'acquisizione di tutti quei documenti successivi al periodo in contestazione. Il mio assistito (l'Ingegnere Capogrosso), ad esempio, ha rassegnato le sue dimissioni il 29 giugno del 2012. Comunque sia il tema di prova, il recinto temporale rispetto al quale siamo chiamati a difenderci è quello di cui ai capi di imputazione. Io non posso accettare che nel compendio probatorio che la Corte dovrà valutare per decidere se assolvere o condannare gli Imputati cui sono elevate contestazioni per reati gravissimi, debbano entrare documenti formati a distanza di cinque, sei, sette anni rispetto al momento in cui io ho cessato qualsiasi tipo di relazione con quello stabilimento, con quel sito, con quell'attività. Questo in linea generale. Con l'approssimazione propria di un esame estemporaneo, indico - ma in maniera non esaustiva, per quello che mi è riuscito di vedere - per esempio il sub 10 del punto 5 dell'elenco della produzione documentale: vedo rapporti di prova del 2016, del 2017 e del 2018. Non devo ricordare a nessuno che a luglio del 2012 è intervenuto un sequestro, si sono susseguiti due diversi organi commissariali. Io, francamente, non so - e forse non lo sa neanche il Pubblico Ministero - cosa sia potuto accadere in tutti questi

anni e non capisco come un documento formato rispetto alla situazione di fatto di sei o sette anni successiva ai fatti che mi vengono addebitati, possa concorrere a formare il vostro libero convincimento. La stessa cosa per il punto sub 11 sempre del punto 5: vedo rapporti di prova del 2018. Ugualmente dicasi per il documento di cui al punto 8, "Nota Dipartimento di Prevenzione" depositata il 14 dicembre 2018. Ancora al punto 9... poiché qui vedo soltanto "Informativa Guardia di Finanza" - ovviamente produce gli allegati - del 16 febbraio del 2019. Ancora 16 febbraio 2019: il documento sub 11. Poi, all'interno della elencazione di cui al punto 14, vedo - sub b) - "Relazione tecnica redatta in data 6 agosto 2018 dall'Ingegnere Veggi Stefano sullo stato dei luoghi". Allora qui c'è un duplice problema. Uno è quello che abbiamo generalmente affrontato, per cui francamente non capisco come possa essere individuato come elemento - non dico a mio carico ma anche soltanto utile per la vostra decisione - una relazione tecnica del 6 agosto del 2018. Ma qui c'è anche un dato formale: costui non è stato indicato né come teso e né come consulente. Non capisco, francamente, a quale titolo potrebbe essere acquisita una consulenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Chi è l'autore di questa relazione?

AVVOCATO V. VOZZA - E' il punto sub b) del numero 14. La relazione, da quanto leggo, è a firma dell'Ingegnere Veggi Stefano. La stessa cosa - anche riguardo alla data - dicasi per il documento sub d) che fa riferimento a una nota Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria, del 2016. Così come sub e) dove abbiamo una "Indagine ambientale area traversine e pneumatici" del dicembre del 2018. Ugualmente dicasi per una relazione... poiché ontologicamente una relazione presuppone un aspetto valutativo. Anche in questo caso non è indicato tra i potenziali testimoni l'autore di questa relazione che, quindi, non ha diritto di ingresso e di cittadinanza nel vostro fascicolo. Questi sono, riguardo ai documenti, quelli che sono riuscito a individuare in questo poco tempo a disposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ultimo documento qual era, Avvocato? La relazione...

AVVOCATO V. VOZZA - Sub f) del punto 14.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah, f). Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - Per il resto, evidentemente, mi riporto integralmente anche a quanto argomentato dal collega Annicchiarico che mi ha preceduto. Ho articolato le mie richieste di prova contraria. Mi riservo di articolarne altre anche sotto il profilo soggettivo, sempre evidentemente in via antagonista - come dicevo - rispetto a quelle richieste dal Pubblico Ministero con questa "Lista testimoni integrativa" che francamente, così come è posta, mi pare un assoluto novum giuridico. Grazie.

AVVOCATO P. LISCO - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, prego.

AVVOCATO P. LISCO - L'Avvocato Pasquale Lisco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì.

AVVOCATO P. LISCO - Io, ovviamente, mi associo alle eccezioni di tutti i colleghi. Anche per i colleghi che sostituisco, in estremo subordine, qualora la Corte dovesse ritenere invece - contrariamente alle eccezioni formulate dai colleghi - meritevoli di acquisizione i documenti e in ogni caso le richieste di ascolto dei testi indicati, ovviamente chiedo sin da ora... ovviamente sempre in subordine all'ascolto dei testi del Pubblico Ministero e di riformulare anche l'esame dell'Imputato. Chiedo anche che sia data la possibilità di indicare dei testi a prova contraria in aggiunta a quelli che si intenderanno ascoltare e quindi già indicati nella lista Difesa di ogni difensore. Io, purtroppo, mi devo allontanare. Anche in accordo con i colleghi che sostituisco, delego appunto l'Avvocata Laura Palomba.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. LISCO - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie a lei, Avvocato. Ci sono altri interventi?

AVVOCATO G. BRUNI - L'Avvocato Bruni, quale sostituto degli Avvocati Lanucara e Ragno per De Felice. Ovviamente mi associo a tutte le eccezioni formulate dai colleghi, riservando - ove la Corte dovesse ritenere ammissibili le richieste del Pubblico Ministero sia in ordine alla produzione documentale che all'ascolto dei testi - di formulare a prova contraria delle richieste per conto appunto dei colleghi Lanucara e Ragno, difensori di De Felice. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altri difensori?

AVVOCATO L. PALOMBA - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO L. PALOMBA - Anche io mi associo, ovviamente, alle eccezioni formulate da chi mi ha preceduto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO L. PALOMBA - Anche in sostituzione dei colleghi che oggi sostituisco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Prego.

AVVOCATO L. PERRONE - Sì, Presidente. L'Avvocato Perrone nell'interesse del suo assistito. Io, naturalmente, non posso che associarmi alle questioni così come formulate dai colleghi che mi hanno preceduto. In relazione a quella che è la richiesta di integrazione probatoria - e quindi di prova testimoniale di "Lista testimoni integrativa", così come rubricata dall'Ufficio di Procura - naturalmente io ritengo che una lettura normativamente orientata della presente vicenda non possa che condurre ad una

eventuale acquisizione di questa prova testimoniale nelle forme di cui all'Articolo 507. Ritengo che - vi è più - la richiesta così come declinata dall'Ufficio di Procura non permetta neanche e non metta neanche nelle condizioni la Corte di poterne valutare quella che è l'assoluta necessità ai fini della decisione della prova testimoniale richiesta, atteso che non vi è neanche una capitolazione, non sappiamo neanche in relazione a quali capi di imputazione queste testimonianze possano avere una ricaduta di carattere probatorio tale da poter eventualmente essere oggetto di escussione dibattimentale. Quindi, in questo senso, anche questa palese genericità della capitolazione di prova non permette di poterne valutare quella che è la ricaduta in termini processuali sui fatti oggetto delle imputazioni. Quanto poi alla prova documentale, Presidente, questo 430 utilizzato in questo modo pone veramente una situazione di corto circuito processuale, perché noi adesso stiamo escutando quelli che sono i testi a discarico. Viene inserito dopo che abbiamo occupato - con grande dispendio di energia - tutta quanta la fase dell'escussione delle prove a carico e abbiamo sentito tutta una serie di testimoni su circostanze capitolate nell'originaria e primigenia lista testi dell'Ufficio di Procura. Io ricordo il mirabilissimo controesame - ad esempio - del Dottor Esposito, svolto dal collega Vozza, che evidentemente oggi, in ragione della produzione documentale effettuata in ragione dell'attività integrativa di indagine, è stato un controesame monco perché manca di tutta quanta un'altra realtà documentale, quindi di un tema probatorio che adesso viene ad essere inserito in questa vicenda processuale e che non è stato assolutamente arato in sede di controesame da parte della Difesa, in quanto vedo che il Dottor Esposito ha depositato una CD-ROOM in cui vi sono tutta una serie di rapporti di prova che non sono rapporti di prova oggetto di quell'originario compendio processuale e di produzione documentale da parte dell'Ufficio di Procura su cui è stato citato il Dottor Esposito a dibattimento e su cui è stato escusso il Dottor Esposito a dibattimento. Quindi tutto quanto questo carteggio, tutti quanti questi elementi documentali non sono stati oggetti di contraddittorio processuale nel momento in cui è stato escusso il testimone. Il Dottor Conversano: il Dottor Conversano - leggo - ha depositato un'attività svolta dal Dipartimento di Prevenzione della A.S.L. di Taranto nell'ambito della ricerca di contaminanti ambientali nelle matrici alimentari - facendo riferimento alla ricerca di metalli pesanti al 2006 e al 2010 - in data 14.12.2018 presso l'Ufficio della Procura. Ma anche questa documentazione non è oggetto di quella che era la produzione originaria su cui si è sviluppato il contraddittorio dibattimentale. Vi porto questi due esempi perché sono due esempi assolutamente paradigmatici, emblematici, iconici di come effettivamente alla fine questa istruttoria dibattimentale viene ad essere svuotata - laddove si desse la possibilità di introdurre questi elementi di

prova senza dare evidentemente alla Difesa la possibilità di ritornare e di controesaminare i testimoni escussi su queste tematiche - in ragione di questi nuovi elementi che vengono ad essere portati ad arricchire il compendio probatorio dell'eccellentissima Corte. Quindi, in ragione di questo, io declino quelle che sono le mie richieste. Uno: che la richiesta di escussione dibattimentale - secondo quella che è la scansione processuale così come è delineata dall'Avvocato Annicchiarico ma così come è scritta nel Codice - non può che provare il suo diritto di cittadinanza e il suo momento fisiologico all'esito dell'istruttoria dibattimentale perché evidentemente è in quella fase che la Corte dovrà valutare e apprezzarne anche la decisività ai fini del decidere, nel momento in cui anche l'Ufficio di Procura mette nelle condizioni la Corte di poterlo fare non già depositando soltanto nome, cognome, residenza e un'indicazione assolutamente generica della escussione presso la Guardia di Finanza in data 10 gennaio 2019, senza indicare l'oggetto di quella escussione e che ricaduta quell'oggetto del verbale può avere su capi di imputazione e su quali capi di imputazione, su quali Imputati. Mi pare che questo sia veramente non richiedere un particolare apprezzamento delle ragioni difensive ma soltanto veramente un rispetto di quelle che sono le basilari e elementari regole dettate dal nostro Codice di Procedura. Quanto alla produzione della documentazione, naturalmente io richiedo un diritto alla prova contraria. In questo senso richiedo sin d'ora - con la possibilità naturalmente di essere più puntuale di una integrazione di carattere soggettivo - di escutere e riescutere anche, eventualmente, testi già sentiti. Vi ho portato soltanto due esempi - che sono gli esempi che mi paiono più lampanti - che, naturalmente, devono essere oggetto di nuovo controesame da parte della Difesa e in ragione di questa produzione documentale fatta oggi - soltanto oggi - dall'Ufficio di Procura e rispetto alla quale, evidentemente, non vi è stato un contraddittorio processuale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altri interventi?

AVVOCATO G. MELUCCI - Posso, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI - L'Avvocato Melucci, nell'interesse di tutti i suoi assistiti, si associa alle questioni già poste dai colleghi. Faccio un'ulteriore valutazione di cui la Corte terrà debito conto. Il collega Voza ha correttamente detto: "Attenzione al perimetro temporale entro il quale vanno collocate le responsabilità". Non dimentichiamo però che il tipo di attività per la quale noi stiamo discutendo e il rapporto antropico rispetto alle aree su cui queste attività sono state svolte, di fatto è rimasto immutato perché queste aree sono state - sì - sequestrate ma con facoltà d'uso. Quindi sarebbe praticamente inconcepibile ritenere di poter attribuire - anche solo in quota

parte - determinate situazioni a persone che evidentemente, rispetto a determinate aree, a determinate questioni e a rapporti gestori, sono ormai estranee da moltissimi anni (almeno cinque o sei in alcuni casi). Per quanto attiene invece la questione dei documenti, vale tanto per i documenti formati in epoca recente e tanto per i documenti che sono precedenti alla inclusione di determinati testi che hanno effettuato determinate attività: perché, da un lato, non è comprensibile la circostanza per la quale non siano stati ascoltati su quei temi quando sono stati sentiti già dal Pubblico Ministero; dall'altro, che determinata documentazione formata in epoca successiva possa essere utilizzata in questo processo. Quindi io mi associo per tutti i miei assistiti alle questioni già poste, naturalmente con l'aggiunta delle modeste considerazioni che ho appena fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie, Avvocato.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO C. RAFFO - Soltanto per associarmi a tutte le eccezioni formulate dai colleghi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il nome, Avvocato.

AVVOCATO C. RAFFO - L'Avvocato Raffo anche per i colleghi che sostituisco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie.

AVVOCATO C. RAFFO - Io mi associo a tutte le eccezioni già formulate dai colleghi e riservo, chiaramente, la possibilità di indicare eventuali prove contrarie. Anche perché, ove mai le Signorie Vostre decidessero di ammettere le modalità di prova diverse da un'eventuale valutazione come 507 della richiesta, ovviamente - anche solo codicisticamente - saremmo al di fuori della possibilità di articolare la prova perché noi avremmo avuto discovery delle richieste testimoniali formulate dal Pubblico Ministero solo oggi e neppure nei sette giorni previsti dal 468 per il deposito della lista testi. Cionondimeno, proprio per non incorrere in decadenze e per mero tuziorismo difensivo - come ha detto l'Avvocato Annicchiarico - io formulo sin da adesso richiesta specifica di riascolto dei testi del Pubblico Ministero - peraltro in parte anche testi della mia lista testimoniale - ovvero del Dottor Vittorio Esposito e del Dottor Conversano della A.S.L., in riferimento a quei documenti che vengono versati in atti oggi e che riguardano i rispettivi uffici. Inoltre richiedo anche il riascolto dei periti del G.I.P. - parlo, ovviamente, dei periti chimici (non li nomino tutti ma, diciamo, il gruppo Sanna e altri) - con riferimento alle eventuali valutazioni rispetto alla consulenza espletata in relazione ai nuovi dati che vengono considerati. Ovviamente chiedo ampliarsi anche i capitoli di prova rispetto ai consulenti già indicati nella lista testi con riferimento all'eventuale esame anche di queste questioni e della documentazione oggi prodotta che, non essendo

conosciuta all'epoca delle richieste, non poteva neppure essere oggetto di specifiche valutazioni nella redazione delle consulenze tecniche effettuate dai consulenti di parte nominati. Ovviamente, in ultimo, chiedo la possibilità - visto che il mio assistito non si è sottoposto ad esame - anche di essere ammesso all'esame testimoniale quantomeno con riferimento a queste situazioni, visto che giungono oggi per la prima volta e, ovviamente, il loro ingresso dalla finestra darebbe a noi un problema di diritto di difesa - di esplicazione del diritto di difesa - con riferimento alla scelta di sottoporsi o meno all'esame. Pertanto queste sono le richieste che formulo. Grazie.

AVVOCATO D. CONVERTINO - Presidente, brevemente. Avvocato Convertino. Intervengono solo per associarmi sia rispetto alle eccezioni sollevate e illustrate dai colleghi che mi hanno proceduto, sia in relazione alle richieste a controprova alle quali - ovviamente - mi associo in maniera integrale anche in relazione alla riserva di indicarle e di integrarle con l'indicazione di nominativi specifici. Grazie.

AVVOCATO C. URSO - Presidente, anche io - Avvocato Urso - mi associo alle richieste dei colleghi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente - Avvocato Annicchiario - parlo per tutti, se sono d'accordo. Tutti si associano a tutti, così rimane... Comunque parlo per me: se gli altri si associano, io mi associo a tutto quello che hanno detto gli altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Poi volevo soltanto integrare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ha già parlato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, avevo detto che facevo riserva di indicazione dei nomi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ah. Sì, grazie.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Praticamente il nome che, in così breve tempo, sono riuscito a ritrovare è Giuseppe Caldone della Elmec. Sempre in relazione allo stesso tipo di circostanze tecniche, sono tutti quanti i dipendenti della Siemens che hanno fatto gli accertamenti tecnici di controllo dei macchinari e degli impianti che sono serviti per fare le attività di controllo in continuo dei fumi dell'Acciaieria di Taranto. Avete sentito già nell'istruzione dibattimentale che c'è stata questa attività di controllo in continuo con l'ARPA. Quindi io chiedo che vengano sentiti, da un lato, i tecnici Elmec - in particolare ho indicato questa persona - e, dall'altro lato, tutti quelli... Ci sono i verbali comunque di quelli della Siemens che sono intervenuti e, quindi, chiedo che vengano sentiti questi altri in aggiunta alle richieste fatte. Con riferimento alla richiesta che mi avete fatto prima, i testi per cui abbiamo fatto partire le raccomandate sono: Costanzo Lorenzo, Turco Liveri, Cremona Alessandro Maria, Attolico Leopoldo, Matteo Cella,

Renato Grelle, Paolo Torrente, Gianpaolo Talpone, Massimo Foschi, Filomena, Stellacci, Di Giuseppe, Campi, Valentini e D'Alessandro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quali udienze?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Per le udienze che ci avete indicato voi, quelle di giugno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Ma quali? Abbiamo indicato 3, 4 e 5.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Esatto, esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - 3, 4 e 5 giugno. Quanti sono i testi che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Per adesso quindici. Avevate detto di indicarne diciotto.

Ne mancano tre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ne mancano tre.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Domani vi faccio sapere chi sono gli ulteriori tre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Domani non c'è udienza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, deposito in Cancelleria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altri interventi? No. Pubblico Ministero, vuole replicare a queste Difese?

P.M. G. CANNARILE - Sì, Presidente, soltanto qualche breve osservazione. Sostanzialmente il Pubblico Ministero ritiene che in questa fase non ci sia stato nulla di anomalo. Le stesse Difese hanno più volte precisato che durante tutto il corso del dibattimento è sempre possibile effettuare attività integrativa di indagine per quanto riguarda il Pubblico Ministero. Ed è stato fatto proprio questo! È stata fatta un'attività integrativa di indagine, è stata depositata... E' stata posta - meglio - a disposizione della Difesa tutta quella attività integrativa che è stata effettuata consentendo loro di prenderne visione, di farne copia, di fare tutte le consultazioni possibili. Oggi il Pubblico Ministero ha depositato quella lista che di certo non vuole essere una lista integrativa di quella presentata ab origine ma è un'indicazione dei testi relativi proprio a quell'attività integrativa di indagine che è stata effettuata. Si è parlato un po' di testi a sorpresa, di "Testi che non si sa cosa diranno, cosa riferiranno", verbali di sommarie informazioni dicendo delle date del 19 gennaio... Ma non c'è nulla di tutto questo! Quei testi verranno a deporre su quell'attività che è stata fatta. Anzi che cosa dobbiamo dire? La Difesa insiste dicendo che vi è lesione del diritto di difesa. Ma assolutamente no! Anzi il Pubblico Ministero, in maniera molto chiara, ha indicato pure quali sono i testi che devono essere sentiti in relazione a quell'attività integrativa di indagine. Quindi non mi pare proprio che ci sia stata alcuna lesione del diritto di difesa. Sarà poi la Corte... È stato più volte chiesto al Pubblico Ministero e il Pubblico Ministero ha detto "I testi saranno sentiti così come sarà disposto dalla Corte". Infatti sarà poi la Corte a decidere allorquando dovranno essere sentiti in relazione appunto a quell'attività che è stata fatta



e che è stata posta a disposizione della Difesa. Saranno dei testi che devono essere sentiti proprio in relazione a quell'attività. Si parlava di genericità dei capitoli di prova. Ma anche questa mi sembra un'eccezione che non abbia alcun fondamento proprio perché sono stati depositati i verbali, quindi i testi dovranno essere sentiti in relazione a quei verbali. Per quanto riguarda poi le richieste relative al fatto di risentire tutti i testi del Pubblico Ministero, beh, questa mi sembra veramente una richiesta che non abbia alcun fondamento perché, a questo punto, significa che mai è possibile fare l'attività integrativa di indagine perché ogni volta si porrebbe il problema forse di dover risentire tutti i testi del Pubblico Ministero. Non è affatto così! Quei testi dovranno essere sentiti su quell'attività. La Difesa ne è perfettamente a conoscenza. Non vedo perché debbano essere risentiti tutti i testi del Pubblico Ministero o tutti gli Imputati debbano, a loro volta, riprendere la parola ed essere nuovamente sentiti. La Difesa, a sua volta, avrà la possibilità di articolare le proprie richieste in relazione a quei testi, a quell'attività che è stata fatta e a quei testi che eventualmente la Corte riterrà di ammettere e di sentire. Quindi, in relazione a quello, la Difesa ovviamente potrà articolare. Ma non a priori "Risentiamo tutti i testi del Pubblico Ministero perché dobbiamo rifare il processo". Non è assolutamente questa! È un'attività ulteriore che è stata fatta e, quindi, su quell'attività ulteriore dobbiamo oggi discutere. Credo di aver... Perché, bene o male, più o meno le Difese hanno tutte insistito su questo tema. Per quanto riguarda la documentazione non vi è assolutamente alcun divieto, non vi sono divieti di alcun tipo: la documentazione può essere prodotta in qualsiasi momento. Quello è stato fatto: è stata prodotta, è stata posta a disposizione della Difesa. Quindi, anche da questo punto di vista, non vedo quale anomalia - diciamo così - si sia verificata in questo momento. Pertanto mi riporto a quanto già era stato evidenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO - Sì, Avvocato Palasciano. Per quanto riguarda anche tutti i colleghi che rappresento, mi associo al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, gliela deposito io invece del Pubblico Ministero perché ce l'ho qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. Abbiamo necessità di esaminare la lista e la documentazione.

AVVOCATO G. BRUNI - Presidente - chiedo scusa, giusto per comprendere - voi vi ritirate e poi... Oppure alla prossima udienza... Lo fate oggi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì.

AVVOCATO G. BRUNI - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci ritiriamo e dovremmo decidere oggi.

AVVOCATO C. RAFFO - Chiedo scusa, Presidente - visto l'orario - avete intenzione anche di fare la pausa? Così noi ci allontaniamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, diciamo una mezz'ora. Non andiamo oltre una mezz'ora.

AVVOCATO C. RAFFO - Per questo. Se è mezz'ora aspettiamo e poi la facciamo tutta insieme la pausa, diversamente ci allontaneremmo e torneremmo. Lo chiediamo solo per conoscere i vostri programma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Facciamo allora alle 14:30.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO (*fuori microfono*) - Poi, se avete bisogno di altro tempo, ce lo fate sapere. Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

*La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 13:43 e rientra in Aula di udienza alle ore 15:54.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Do lettura dell'ordinanza: "La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sulle richieste istruttorie formulate in data odierna dal Pubblico Ministero ex Articolo 430 C.P.P.; esaminati gli atti; sentite le Parti, osserva: in data 10 aprile 2019 il Pubblico Ministero depositava in udienza elenco afferente attività integrativa di indagine a norma dell'Articolo 430 C.P.P.. In quella occasione la Difesa eccepiva il mancato rispetto della norma processuale di cui all'Articolo 18 Regolamento Esecutivo C.P.P. che dispone il deposito presso la segreteria del Pubblico Ministero di detti atti, questione superata dalla Corte che osservava come per costante orientamento giurisprudenziale l'avviso in udienza deve ritenersi forma equipollente a quella di cui al citato Articolo 18. In data odierna, il Pubblico Ministero ha formulato alla Corte richieste istruttorie rinvenienti dalla citata attività integrativa di indagine. Più specificatamente, ha richiesto di produrre documenti che ha posto a disposizione delle Parti e di escutere tredici testimoni indicati in un'apposita lista con relativi capitoli di prova. La Difesa, alla quale è stato concesso termine ad horas per interloquire, ha eccepito, con riferimento ai documenti, quanto segue: la produzione di un DVD contenente a sua volta documenti non prodotti anche in forma cartacea; la non acquisibilità di una C.N.R. indirizzata al Procuratore della Repubblica Dottor Franco Sebastio; la non pertinenza rispetto ai periodi in contestazione, trattandosi di documentazione afferente a periodi di molto successivi; la non acquisibilità della relazione di consulenza a firma dell'Ingegnere Stefano Veggi, datata 6 agosto 2018 - non essendo questi indicato nella lista testi ex Articolo 430 C.P.P. - e della ulteriore

relazione del 2018, in quanto parimenti il suo autore non è indicato nella citato lista testimoniale. Con riferimento invece alla lista testimoniale, ha eccepito la intempestività della richiesta del Pubblico Ministero in quanto ormai superata la fase processuale delle richieste istruttorie ordinarie e non ancora maturato il termine di cui all'Articolo 507 C.P.P. che appunto si compie all'esito dell'istruttoria dibattimentale. In ogni caso i difensori hanno già articolato autonome richieste istruttorie a controprova, indicando in modo per lo più generico testimoni da escutere ex novo o da sentire nuovamente sulle circostanze afferenti all'attività integrativa di indagine, ovvero di risentire tutti i testi di lista del Pubblico Ministero già esaminati in dibattimento e di procedere a esame degli Imputati sul nuovo thema probandum. Quanto ai documenti, osserva la Corte in generale che la loro produzione deve ritenersi del tutto svincolata dalla disciplina di cui all'Articolo 430 C.P.P., essendo facoltà di tutte le Parti sino alla chiusura della istruttoria dibattimentale produrre documentazione con il solo limite della possibilità per la controparte di esaminarla, di interloquire sulla sua ammissibilità e con l'obbligo del Giudice di verificarne la pertinenza e la rilevanza rispetto ai temi del processo e fatta salva la verifica della loro natura documentale nel senso codicistico anche alla luce della interpretazione giurisprudenziale in materia. Le questioni relative alle prove orali, invece, vanno inserite nella tematica più ampia della disciplina dell'attività integrativa di indagine. È principio pacifico quello in base al quale l'attività integrativa d'indagine da parte del Pubblico Ministero non sia soggetta ad alcun limite cronologico finale, coerentemente con il principio della parità delle Parti nel processo stabilito dall'Articolo 111, comma 2 della Costituzione, essendo il difensore legittimato allo svolgimento di attività di investigazione difensiva in ogni stato e grado del procedimento ai sensi dell'Articolo 327 bis, comma 2, C.P.P., potendo pertanto tale attività addirittura essere effettuata in appello (Cassazione 18 febbraio 2016, numero 21596). La sola condizione alla quale la Giurisprudenza subordina la piena utilizzabilità ai fini della decisione dei risultati dell'attività integrativa è che la Difesa sia posta nelle condizioni di confrontarsi e di interloquire sulle acquisizioni di indagini (vedi Cassazione 16 aprile 2018, numero 40467 e già Cassazione 12 novembre 2014, numero 50893). Soprattutto - ha specificato la Giurisprudenza - l'attività integrativa di indagine di cui all'Articolo 430 C.P.P. può essere legittimamente svolta nel corso di tutto il dibattimento e, in particolare, anche al di là dei termini stabiliti dall'Articolo 468 C.P.P. e di quelli coincidenti con gli adempimenti di cui all'Articolo 493 C.P.P. (vedi Cassazione 24.4.2012, numero 31512). Il presupposto legittimante l'attività integrativa di indagine è la sua finalizzazione alla formulazione di richieste al Giudice del dibattimento. Quanto allora al momento dibattimentale in cui il Pubblico Ministero può effettuare le proprie richieste al Giudice

del dibattimento, la norma di cui all'Articolo 430 C.P.P. non può interpretarsi in senso restrittivo e cioè che le richieste siano soltanto quelle da effettuarsi ai sensi degli Articoli 493 e 495 comma 1 C.P.P.. Non sussiste pertanto violazione del principio della parità delle Parti considerato che, anche nel caso di indagini suppletive svolte dal Pubblico Ministero a dibattimento iniziato, la prova si forma sempre in condizioni di assoluto rispetto del contraddittorio tra le Parti processuali (confronta Sezione V Cassazione 7 agosto 1996, numero 7725). Non pertinente, sulla scorta dei principi sin qui richiamati, deve dirsi pertanto il richiamo al disposto di cui all'Articolo 507 C.P.P., norma che contempla un'integrazione istruttoria officiosa anche su istanza di parte, esperibile soltanto all'esito dello svolgimento dell'intera istruzione dibattimentale e volta a colmare eventuali lacune di quest'ultima nell'interesse supremo della ricerca della verità processuale. Ne discende allora che il Giudice del dibattimento, per poter pienamente utilizzare i risultati dell'attività integrativa di indagine, debba assicurare il diritto delle Parti a un regolare e paritario contraddittorio, realizzabile attraverso sia l'immediato deposito degli atti e dei verbali delle prove acquisite nel corso dell'attività espletata ex Articolo 430 C.P.P. (Cassazione 24 aprile 2012, numero 31512) - come effettivamente verificatosi nel caso di specie sin dal 10 aprile 2019 - sia attraverso l'esame e il controesame dibattimentale dei testimoni ammessi ma anche attraverso il concreto e sostanziale esercizio del diritto di difesa che si esplica mediante la preventiva possibilità delle Parti di chiedere al Giudice del dibattimento prova contraria rispetto a quella derivante dall'attività investigativa suppletiva del Pubblico Ministero. Nel caso che ci occupa allora, nonostante il Pubblico Ministero abbia notiziato le Difese sin dal 10 aprile 2019 del deposito della citata attività integrativa di indagine, con conseguente possibilità per le Parti di esercitare le loro facoltà difensive sin da quel momento, si ritiene, omologamente a quanto disposto dal comma 4 dell'Articolo 468 C.P.P., in ossequio al principio costituzionale del giusto processo, che sia da riconoscere alle Difese un termine adeguato per argomentare prove contrarie rispetto a quelle di cui alla lista che il Pubblico Ministero ha depositato solamente in data odierna (confronta Cassazione 16 marzo 2016, numero 15854). Per questi motivi assegna termine alle Parti sino all'udienza del 21 maggio 2019 per meglio articolare prova contraria sulle richieste di prova formulate dal Pubblico Ministero a norma dell'Articolo 430 C.P.P., riservandosi di provvedere all'esito".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, Presidente. Soltanto affinché resti a verbale la mia eccezione di nullità limitatamente, ovviamente, alle richieste che sono state formulate e non accolte. Alcune le avete accolte, quindi chiaramente su quelle... È in relazione alla parte relativa al 507 - a quello che abbiamo detto - che vi ha visto

dissenzienti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prendiamo atto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Solo per non decadere, Presidente. Non è un'offesa non vostri confronti, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non ci sono problemi.

AVVOCATO V. VOZZA - Si associano, ovviamente, le altre Difese.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le Difese sia associano. Allora ci vediamo martedì per quei testi. Poi ci deve dare quelle notifiche che ha detto di aver fatto partire, quelle citazioni dei testimoni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché comunque ci siamo riservati di decidere, anche se non l'abbiamo esplicitato, sulle modalità di espletamento dell'eventuale...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Nel frattempo, quella mail di quel teste è arrivata. Praticamente è quello che avevo detto, Baldini. Mi ha mandato la mail dicendomi quelle cose che vi avevo rappresentato. Quella ve la stampo e ve la produco anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci produce tutto martedì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, io le chiedo questo però: confermate i sei testi per l'udienza? Perché a me sembrano tanti dal punto di vista...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però tenendo conto delle defezioni, che uno o due non vengono regolarmente... Poi, Avvocato, anche quelli che ha già citato e che non sono comparsi... di quelli, forse, alcuni sono rimasti in sospeso. Non so se intende rinunciare o se ha ancora interesse a sentirli. Abbiamo verificato che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Adesso rifacciamo tutto un programma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Esatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo verificato che ci siano...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Raccogliendo la richiesta dell'altro giorno della Giudice a latere oltre che sua, adesso noi facciamo un programma di citazioni e ve lo diamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, per quanto riguarda la documentazione e la lista testi, si trova depositata anche nella Cancelleria della Corte d'Assise. Quindi sarà depositata lì, se eventualmente qualche difensore non ha ancora estratto copia. Sarà a disposizione di tutte le Parti. Va bene. L'udienza è tolta.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 138.379

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce